

**Istituto Comprensivo Statale
“Principe di Piemonte”**

**Piano Triennale
dell’Offerta Formativa**



2016-2019

INDICE

Il Piano dell'Offerta Formativa

- L'approccio strategico alla gestione dell'istituto scolastico

La dimensione europea dell'educazione

Il Nostro Istituto

- L'Istituto Comprensivo " Principe di Piemonte"
- Qualità del servizio scolastico
- Principi pedagogici
- Mission e politica d'Istituto
- Una nuova idea di scuola
- Cittadinanza attiva

La scuola e il territorio

- La storia e il contesto sociale
- La mappa delle risorse culturali
- La scuola come servizio
- La nostra scuola come nodo di reti plurime

L'offerta formativa

- I punti di erogazione del servizio scolastico
- Le nostre risorse: gli alunni
- Le nostre risorse: il personale
- Organizzazione dell'orario scolastico
- Il tempo scuola
- Linee educativo-didattiche
- Il processo chiave "didattiche"

I Curricoli verticali per competenze

Criteri generali di conduzione delle attività didattiche

- Il processo chiave "La continuità educativa"
- Il processo chiave "Orientamento"
 - Interventi informativi rivolti agli alunni e alle famiglie
 - Interventi informativi rivolti agli alunni che lo richiedono (sportello per l'orientamento)
- Il processo chiave "Accoglienza e inclusione"
 - L'accoglienza
 - L'inclusione
 - L'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana
 - L'inclusione di alunni diversamente abili e con B.E.S.
- Il processo chiave "Ampliamento dell'offerta formativa"

I progetti permanenti

- La scuola dell'accoglienza
- Educare al piacere della lettura e della scrittura
- Promozione dell'educazione motoria
- Educare al piacere della musica
- La didattica multimediale

- Il processo chiave "Valutazione didattico-educativa"

Criteri generali per la valutazione

Criteri generali per la valutazione degli alunni

Criteri relativi agli esami conclusivi del I ciclo di istruzione

Ammissione all'esame di stato conclusivo del I ciclo di istruzione

Giudizio di idoneità

Prova scritta di italiano, indicazioni e criteri di valutazione

Prova scritta di matematica, indicazioni e criteri di valutazione

Prova scritta di inglese e della II lingua comunitaria, indicazioni e criteri di valutazione

Prova Nazionale

Colloquio pluridisciplinare

Giudizio finale

Attribuzione della lode

Indicazioni legislative concernenti l'esame di stato per gli alunni con D.S.A. e con B.E.S.

Il nostro percorso di miglioramento

- Il piano di miglioramento dell'Istituto
- Idee guida del piano di miglioramento
- Linea strategica del Piano
- Indicazioni metodologiche per la pianificazione e l'implementazione del PDM
- Condivisione e diffusione del PDM
- Necessità aggiuntive di organico

Il versante organizzativo interno

- Modalità decisionali e gestionali
- Comunicazione, informazione e documentazione
- Gestione della comunicazione interna
- Comunicazione e rapporto scuola/famiglia
- Gestione dell'informazione con l'esterno
- Il sito
- Gli uffici amministrativi
- Modalità di documentazione

Necessità aggiuntive di organico

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'Offerta Formativa è:

"... il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (art. 3 del Regolamento in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche).

E' un documento che dichiara e valorizza l'importanza e le finalità delle attività di collaborazione/interazione fra scuola ed enti locali, mondo del lavoro, associazionismo, volontariato, genitori, reti di scuole e che illustra la formalizzazione dell'impegno strategico della scuola per il miglioramento continuo dell'offerta formativa con lo scopo di:

- dare risposte attendibili ai bisogni/problemi rilevati nel territorio;
- rappresentare un presidio non solo culturale, ma anche di socializzazione, di valorizzazione della storia e della vita del territorio;
- inserire la visione del territorio locale in una visione più ampia e globale.

Ulteriore sua ambizione è quella di proporsi come espressione e strumento di comunicazione relativo alle scelte e al funzionamento delle scuole nei suoi aspetti didattici ed organizzativi.

I contenuti del POF si propongono come altrettanti capoversi di un **"contratto formativo"** che coinvolge le diverse variabili che entrano in gioco nel sistema formativo integrato: **alunni, genitori, docenti, agenzie del territorio, Enti Locali.**

- **l'approccio strategico alla gestione dell'istituto scolastico**

L'approccio strategico alla gestione della scuola discende come naturale declinazione dei contenuti dell'autonomia scolastica (autonomia didattica, organizzativa e gestionale, di ricerca, sperimentazione e sviluppo). Secondo tale approccio, ciascuna scuola, in quanto sistema aperto ed in relazione costante con il suo ambiente di riferimento, deriva la sua legittimazione ed il suo successo come istituzione formativa dalla capacità di definire la propria offerta di servizi come risposta consapevole ai bisogni delle diverse categorie di utenti del sistema scolastico, sia esterni: alunni, famiglie, altre scuole,

enti pubblici, sistema culturale, che interni: personale docente e non docente.

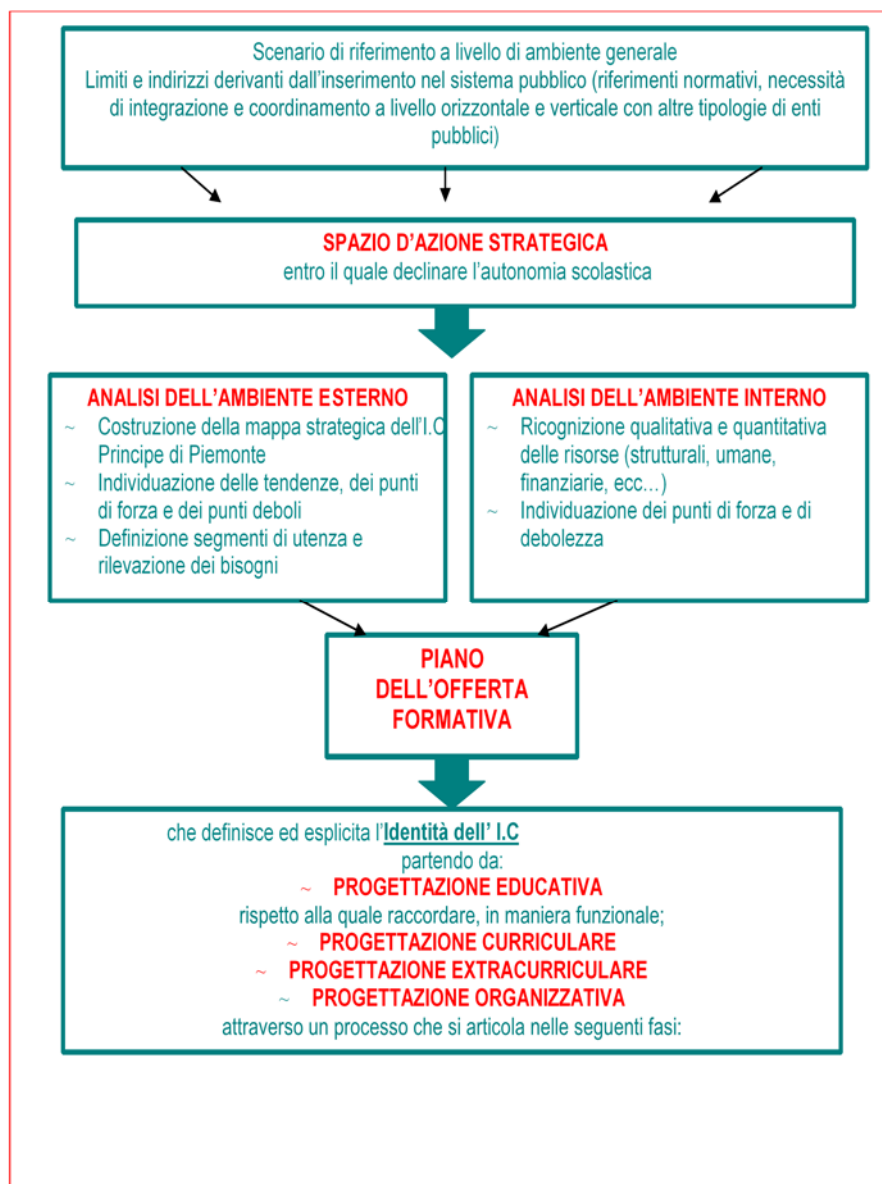
Sul piano normativo, questa visione dell'istituto scolastico discende dall'art. 21 della L.59/97 (legge Bassanini sul decentramento delle funzioni- parte relativa all'Autonomia Scolastica) ed è stata ampiamente disciplinata dal DPR 275/99 (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche) dal D.M.-44/01 (regolamento generale sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche).

La produzione del Piano dell'Offerta Formativa costituisce uno dei principali processi del nuovo modello di funzionamento dell'Istituto scolastico, conforme al dettato dell'autonomia. Intorno ad esso ruotano e da esso dipendono altri processi chiave come la pianificazione delle risorse (economiche, umane, strutturali, tecnologiche), l'erogazione del servizio didattico, la definizione dell'offerta formativa extracurricolare, ecc.

In tale accezione, che è possibile configurare come approccio strategico, il Piano dell'Offerta Formativa è il momento centrale per la definizione di:

- **Indirizzi guida** che orientano la gestione dell'Istituto nel medio e lungo termine e che consentono di differenziare il posizionamento dell'offerta formativa dell'istituto rispetto ad altre progettualità che fanno riferimento alle stesse categorie di utenza: si tratta, in definitiva, di individuare la *missione strategica* dell'istituto;
- **Finalità e obiettivi** che la scuola persegue e che possono discendere solo da una adeguata *interpretazione delle caratteristiche dell'ambiente esterno di riferimento, delle risorse interne disponibili* per implementare i programmi e *dell'identità riconosciuta e costruita nel tempo dalla scuola*: si tratta, in altri termini di una preliminare eppur continuativa fase di *analisi e diagnosi strategica*;
- **modalità operative** che debbono essere organizzate per lo svolgimento delle attività attraverso le quali è possibile il raggiungimento degli obiettivi formativi e strumentali: questa fase coincide con la declinazione del Piano in *programmi*, in rispondenza dei quali individuare obiettivi quantificabili, tempi e modalità di attuazione, risorse di supporto, responsabilità delegate per il raggiungimento dei risultati;
- **logiche e strumenti per la valutazione** ex ante, in itinere ed ex post delle scelte formulate per conformare gli istituti afferenti al Circolo Didattico e i comportamenti individuali del personale agli obiettivi generali dell'organizzazione scolastica, nonché per garantire piena coerenza agli standard fissati dal sistema nazionale di istruzione.

Il **POF** coincide pertanto con il **Piano Strategico dell'Istituto** e il processo della sua definizione si caratterizza secondo la declinazione tipica della pianificazione strategica come riportato dallo schema che segue:



Definisce, altresì, i rapporti tra l'Istituto e il suo ambiente esterno, così come consente di delineare i piani di lavoro funzionali al raggiungimento degli obiettivi: il POF ha pertanto una **valenza esterna** (come *strumento di comunicazione* nei confronti delle famiglie e degli studenti e come *patto educativo* tra la scuola, il sistema educativo e la comunità locale nelle sue diverse componenti di fruizione rispetto ai servizi della scuola) ed una **valenza interna** (come *meccanismo di integrazione e coordinamento* delle persone e delle attività, nonché di *esplicitazione nei confronti del personale della*

scuola del contratto formativo, degli obiettivi dell'istituto, del mandato organizzativo per ciascuna componente).

Il richiamo al Regolamento dell'autonomia è ancora più attuale in questa fase di complessiva rivisitazione degli assetti del sistema scolastico.

L'autonomia, per la nostra comunità scolastica va intesa quindi come un **mezzo** e non un fine.

In tale contesto di aumentata responsabilità affidata alle singole istituzioni scolastiche va favorita una maggiore consapevolezza ad un loro ruolo dinamico ed innovativo che identifica la scuola come **“una comunità che apprende”**:

- **essa, pertanto deve considerare che ogni decisione assunta, in ogni sua attività di insegnamento e di amministrazione, ha implicazioni morali.**
- **essa, inoltre, riconosce nella “pratica riflessiva” il proprio metodo di lavoro.**

Le affermazioni sopra citate, valgono e sono impegnative per tutto il personale che opera nella scuola, a qualsiasi titolo e con qualsiasi funzione o responsabilità.

LA DIMENSIONE EUROPEA DELL'EDUCAZIONE

Nel processo di costruzione dell'Europa le politiche educative e della formazione sono considerate centrali per la realizzazione di una cittadinanza europea attiva che valorizzi la personalità di ogni individuo lungo tutto il corso della vita e che contribuisca ad uno sviluppo economico fondato sull'equità e la coesione sociale.

In questo contesto si pone quindi l'esigenza di una strategia complessiva che punti alla promozione, allo sviluppo e alla implementazione della dimensione europea dell'educazione in termini di valori, motivazioni e conoscenze: ciò nella consapevolezza che il concetto di dimensione europea dell'educazione va inteso in senso dinamico, come continuo processo di interazione alla cui base sono la coscienza ed il rispetto del pluralismo e delle diversità, di quelle diversità che sono patrimonio e ricchezza dei popoli d'Europa.

Con la C.M. 21 del giugno 2007 **“Più scuola in Europa, più Europa nella scuola”**: Linee di indirizzo per la promozione e la valorizzazione della dimensione europea dell'educazione, sono state consigliate alle scuole alcune azioni coerenti per tali finalità declinabili su tre livelli di attività:

- sviluppare nelle nuove generazioni il senso dell'identità europea e i valori della civiltà europea;
- formare i giovani ad una più responsabile e piena partecipazione allo sviluppo sociale ed economico dell'Unione europea;

- accrescere la conoscenza degli Stati membri, della Comunità e delle politiche comunitarie sotto l'aspetto storico, culturale, economico. In tali azioni si evidenzia l'importanza di partenariati costruiti con i soggetti istituzionali del territorio: Trinity, Comenius, e-Twinning. Ci sembra importante inoltre sotto l'aspetto lineare, all'interno di questa riflessione sulla dimensione europea dell'educazione, le opportunità offerte alle nostre scuole dalle collaborazioni sinergiche con Enti ed Istituzioni.

Per ultimo va ricordato come nell'elaborazione dei propri documenti di progettazione didattico-educativa abbiano trovato ampia e convinta condivisione le raccomandazioni del Parlamento e Consiglio d'Europa (2006) riguardanti le seguenti "competenze chiave", da attivare nelle giovani generazioni con una particolare attenzione a quelle che vengono definite "trasversali".

1. Comunicazione nella madrelingua.
2. Comunicazione nelle lingue straniere.
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.
4. Competenza digitale.
5. Imparare a imparare.
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità.
8. Consapevolezza ed espressione culturale

IL NOSTRO ISTITUTO

- **L'Istituto Comprensivo "Principe di Piemonte"**

Ha come obiettivo primario il successo formativo dei singoli alunni. In stretta collaborazione con le famiglie, e nel rispetto della propria consolidata tradizione educativa e culturale, la Ns. Scuola è aperta alle necessità ed agli stimoli del territorio e della società attuale, struttura il proprio assetto pedagogico, didattico ed organizzativo per perseguire obiettivi generali del processo formativo che permettano agli alunni di:

- essere consapevoli della propria identità personale, dei propri interessi ed attitudini
- potenziare conoscenze, abilità e competenze per tendere a livelli di eccellenza
- arricchire, ampliando e approfondendo, la personale formazione culturale
- superare difficoltà di apprendimento e situazioni di disagio
- acquisire progressivamente autonomia di giudizio e di lavoro
- capire come affrontare consapevolmente il proprio futuro

- determinare un progetto di sé in piena consapevolezza e autonomia
- saper vivere con gli altri nel rispetto delle differenze e con spirito di collaborazione

- **Qualità del servizio scolastico**

La qualità del servizio erogato dal nostro Istituto si basa sui normali obblighi del personale della Pubblica Amministrazione, così sintetizzabili:

- puntualità
- decoro
- gentilezza
- riservatezza

A ciò si aggiungono i principi fondamentali della "Carta dei Servizi della scuola":

Uguaglianza: garanzia contro ogni discriminazione e promozione della cultura dell'uguaglianza.

Imparzialità e regolarità: attuazione di criteri di obiettività ed equità, che garantiscano la vigilanza, la continuità del servizio nel rispetto della norma e in applicazione delle disposizioni contrattuali del comparto scuola.

Accoglienza e integrazione: attività di raccordo e accoglienza rivolte agli alunni delle classi prime ed ai loro genitori; attenzione e azioni mirate rivolte alle problematiche relative agli stranieri, agli alunni disabili e a situazioni di particolare necessità; garanzia di vigilanza sull'obbligo scolastico, di prevenzione dell'evasione e della dispersione scolastica.

Partecipazione, efficienza e trasparenza: attuazione dei principi sopra indicati attraverso la partecipazione attiva e responsabile del personale della scuola, dei genitori e degli alunni, garantita da momenti di confronto e di incontro fra tutte le componenti.

L'istituzione scolastica e gli Enti Locali, nell'ambito delle rispettive competenze, favoriscono le attività extrascolastiche per realizzare la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile. La scuola, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.

• Principi pedagogici

I principi pedagogici che ispirano la nostra scuola sono:

- Gli alunni sono diversi e originali
- Gli alunni sono accolti con il loro bagaglio di valori, esperienze, competenze, sicurezze e insicurezze.
- I percorsi didattici e educativi sono finalizzati alla formazione della personalità e al raggiungimento dell'autonomia.
- La valutazione didattica è strumento di formazione e orientamento educativo.
- Il processo di formazione della personalità necessita di una attenzione integrale e contestuale di tutte le dimensioni fondamentali dell'individuo
- La rete di relazioni tra scuola e famiglie, all'insegna della disponibilità e della collaborazione, costituisce il principale fattore di qualità della scuola
- La collegialità va intesa come valore costruttivo della scuola.
- Famiglia e scuola sono le componenti fondamentali della comunità educativa e collaborano per il raggiungimento degli stessi obiettivi

• Mission e politica d'Istituto

L'Istituto pone l'accento sulla persona nella sua interezza, nel rispetto di: ritmi e stili personali di apprendimento, potenzialità individuali, autonomia di giudizio e di scelta, mirando al successo formativo di ciascuno. Si preoccupa, altresì, della relazione educativa e dello sviluppo delle competenze, attraverso un processo educativo inclusivo che correla ogni studente agli altri.

La progettazione educativa e didattica di una scuola attenta alle esigenze di tutti i bambini e/o ragazzi si basa sulla comprensione delle seguenti parole chiave:

Formazione, come acquisizione-sviluppo di conoscenze, abilità, competenze e identità, adeguate ai livelli di ogni studente e tali da permettergli un inserimento efficace nella società globale.

Accoglienza, come strategie, atti e procedure per un inserimento di qualità, attraverso atteggiamenti di apertura e ponendo attenzione alle relazioni interpersonali.

Integrazione, come ottica interculturale in cui ogni individuo è portatore di storie e origini diverse, che vanno conosciute, rielaborate, approfondite, valorizzate e ampliate. Come stile di pensiero, educativo e relazionale. Come annullamento di stereotipi e pregiudizi.

Comunicazione/relazione, come scambio reciproco, attenzione alla dimensione affettiva, allo "star bene a scuola", ma anche per sapersi esprimere in modo efficace, con strumenti e strategie che la società contemporanea richiede. Insomma una scuola in cui un bambino o un adolescente possa costruire la sua identità, autonomia e competenza.

Identità, come conoscenza e consapevolezza di sé.

Autonomia, come conquista di capacità di giudizio e scelte personali.

Competenza, come acquisizione di una solida cultura di base.

Partecipazione, come senso di responsabilità nelle attività comuni, adottando le seguenti scelte pedagogiche:

- centralità dell'alunno
- attenzione all'inclusione
- formazione del cittadino
- attenzione all'acquisizione delle competenze
- armonizzazione del curriculum con la costruzione di un percorso

- **Una nuova idea di scuola**

La scuola, nel nuovo scenario delineato dalle Indicazioni Nazionali, non è l'unico luogo in cui i bambini vivono esperienze di formazione, in quanto ogni persona riceve anche dall'extrascuola tanti stimoli che concorrono alla propria crescita.

Perciò il primo compito della scuola è quello di intervenire sulla capacità degli alunni di dare senso alla varietà delle loro esperienze, rendendoli capaci di leggere la pluralità dei messaggi a cui sono sottoposti e facendo acquisire strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni. Visto che viviamo nella società del continuo cambiamento, dove è necessario riorganizzare e reinventare i propri saperi, le proprie competenze e persino il proprio lavoro, la scuola ha il dovere di impostare una formazione che sia valida per tutto l'arco della vita, formando ogni persona sul piano cognitivo e culturale, non con la trasmissione delle conoscenze attraverso metodi passivi e ripetitivi, ma realizzando percorsi di apprendimento che, a partire da concreti bisogni, portino progressivamente a scoprire, approfondire e potenziare le capacità della persona. Tali percorsi sono volti a valorizzare la persona-alunno, proprio perché al centro dell'azione educativa vi è l'alunno in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali.

I percorsi di apprendimento:

- promuovono la capacità di elaborare metodi che orientino gli alunni nel percorso di crescita, favorendo l'autonomia di pensiero;
- assicurano il successo scolastico di tutti, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità e di svantaggio;
- impostano la collaborazione scuola-famiglia-attori extrascolastici;
- insegnano le regole del vivere e del convivere, anche nei casi in cui le famiglie incontrino difficoltà nello svolgere il loro ruolo educativo, proponendo all'alunno un'educazione che lo metta in condizione di saper fare scelte autonome.

La scuola si configura perciò come un ambiente che offre occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base, ma anche e soprattutto come luogo in cui realizzare lo star bene insieme, dando particolare attenzione alla classe come gruppo (stabilendo legami cooperativi fra i suoi componenti), e coinvolgendoli nel rendere la scuola un luogo accogliente, in cui instaurare rapporti relazionali, intessuti di linguaggi affettivi ed emotivi, tali che la scuola affianchi al compito dell' "insegnare ad apprendere", anche quello dell' "insegnare a essere".

- **cittadinanza aperta**

La scuola, inoltre, si configura come un microcosmo che si sottopone a un confronto continuo anche con una pluralità di culture.

Per interagire con culture diverse deve attivare l'integrazione attraverso la conoscenza della nostra e dell'altrui cultura, perché ognuno impara meglio nella relazione con gli altri fornendo strumenti adatti alla comprensione e supporti adeguati, affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta. Con l'impegno di tutti gli operatori scolastici e con la collaborazione delle formazioni sociali esistenti sul territorio la scuola si preoccupa di:

- attuare la libertà e l'uguaglianza nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno;
- formare cittadini consapevoli della propria identità nazionale, europea e mondiale, attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente. Per lo stesso fine è indispensabile la valorizzazione di beni culturali presenti sul territorio, per confrontarsi con il lascito proveniente da altri tempi e altri luoghi;
- educare alla consapevolezza e alla responsabilità che oggi tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona, ma è anche vero che ogni persona tiene nelle sue mani la sua parte di responsabilità.

Questo significa che non si possono dare solo informazioni di tipo disciplinare, ma occorre coniugare, fin dalle prime fasi della formazione degli alunni, una formazione scientifica (che li avvicina agli oggetti della conoscenza) con una formazione umanistica (che rende la persona consapevole dei valori dell'essere uomo).

Si delinea così il profilo di una nuova scuola, dove si acquisiscono sì competenze, ma anche valori umani per crescere nella pienezza di tutta la persona: in sintesi, il saper essere, oltre che il sapere e il saper fare.

LA SCUOLA E IL TERRITORIO

- **la storia e il contesto sociale**

L'Istituto Comprensivo "Principe di Piemonte" nasce nell' a.s. 2009/2010 dalla fusione di due istituzioni storiche del mondo educativo locale, la Direzione Didattica del I Circolo "Principe di Piemonte" e la Scuola Secondaria di I grado "Raffaele Perla". L'edificio di Corso Garibaldi si colloca nel centro storico e rappresenta una parte della memoria culturale della città; nato in simbiosi con il confinante Teatro Garibaldi, fu inaugurato come "casamento scolastico" nel 1878 e, da allora, non ha mai abbandonato la sua vocazione di luogo di istruzione. L'edificio scolastico "Martucci", di recente costruzione, è adiacente al "Principe di Piemonte", situato all'angolo tra Via Martucci e Via Curri; accoglie i bambini della Scuola della Scuola dell'Infanzia. L'edificio scolastico "Raffaele Perla" fu costruito nel 1967-68, in via A. Grandi, con una struttura moderna, aule luminose e un'efficientissima palestra coperta. In realtà la scuola esisteva come Scuola Tecnica di secondo grado con la legge Casati del 13/11/1859, ma all'epoca funzionava nella stessa sede del Liceo-Ginnasio. Per effetto della legge del 05/01/1939 XVII n. 15 venne ammessa a far parte dell'Ente Nazionale per l'insegnamento Medio, cambiando il nome in Scuola Tecnica di Avviamento Professionale. Intorno agli anni '50 prese il nome di "Raffaele Perla", illustre concittadino, libero docente di Diritto all'Università di Napoli e Presidente del Consiglio di Stato e fu ubicata nella famosa "Piazzetta Pretura" (oggi "Quattro Fratelli De Simone). Nel 1962, con la legge istitutiva della Scuola Media Unica del 31/12 n. 1859 scompariva la Scuola Tecnica di Avviamento Professionale e nasceva la Scuola Media Statale "Raffaele Perla" che continuò ad occupare gli antichi locali fino a quando, accresciuta per numero di alunni, si staccarono da essa due sezioni, che diedero vita ad altre due scuole medie: "R. Uccella" e "A. S. Mazzocchi" e fu costruito l'edificio in via Grandi, che conservò il nome "Raffaele Perla". Santa Maria Capua Vetere è un comune della provincia di Caserta (Campania), le cui risorse economiche e occupazionali sono da ricercarsi nel settore terziario (banche, enti pubblici e privati, ospedali, ASL, rete commerciale), nel secondario (varie industrie e artigianato), nel primario (coltivazioni agricole). Il tessuto sociale è

comunque molto eterogeneo, per problematiche sociali e familiari; vi si riscontra, inoltre, la presenza di gruppi di etnie diverse, a maggioranza albanese, polacca, ucraina e Rom. La scuola si trova oggi ad accogliere e a gestire tante diversità, garantendo un clima relazionale positivo e offrendo un ambiente sereno e culturalmente formativo, allestendo anche spazi verdi, proprio per soddisfare i bisogni dei bambini e dei ragazzi di oggi.

Ricostruita sul luogo dove prima era l'antica Capua, la nostra città possiede numerosi monumenti, preziosi reperti archeologici e luoghi di grande interesse artistico e culturale, che costituiscono ulteriori potenzialità educative per la scuola, dove poter accompagnare gli alunni per svolgere specifiche attività. Una formidabile occasione per recuperare la coscienza civica e il senso dell'appartenenza al territorio.

- **La mappa delle risorse culturali**

Il rapporto tra scuola ed extrascuola, all'interno del cosiddetto sistema formativo integrato, propone un nuovo tipo di rapporto tra la scuola e le risorse formative esterne. Si tratta, quindi, di perseguire un'ipotesi di sistema policentrico. In questa prospettiva di integrazione, la scuola è sollecitata a stabilire rapporti per elaborare progetti comuni, in un'ottica di partecipazione attiva ad un lavoro di rete. Per realizzare ciò, è necessario che esplori la complementarità dei ruoli, ma soprattutto definisca i contenuti di tale collaborazione in cui la scuola è chiamata soprattutto a connotare le proprie finalità cognitive e di socializzazione.

Inoltre è possibile usufruire di varie opportunità, sia come spazi sia come servizi offerti dagli Enti Locali e/o dalle varie Associazioni presenti nel territorio che rappresentano per le nostre scuole interlocutori privilegiati ed importanti.

Enti locali e servizi pubblici, Istituti Scolastici, Istituti universitari, Associazioni:

Sovrintendenza ai beni archeologici/Poste Italiane Spa/Vigili del Fuoco/ASL/Orto di San Lorenzo/Agenda 21 per Carditello/Agenda 21 per la "Principe di Piemonte"/Cadamù Art/ Naturalmente sani/CasertaTerrae

Teatri/Associazioni sportive del territorio/Parrocchie/Associazioni di volontariato sociale/Caritas/Lega Ambiente/AGESCI/ACLI-Curia-Questura di Caserta- Ufficio di Sorveglianza Santa Maria Capua Vetere-Tribunale di Santa Maria Capua Vetere-Associazione Nazionale Magistrati-Dipartimento Giurisprudenza Università della Campania "Luigi Vanvitelli"- Commissariato di Polizia di Stato Santa Maria Capua Vetere-Consiglio Ordine degli Avvocati- Arcivescovato di Capua-ACI

Ambiente

L'ambiente in cui la scuola è situata offre la possibilità di svolgere varie attività didattico-educative di tipo storico-culturale e naturalistico.

- **La scuola come servizio**

I servizi di pre-accoglienza e post-accoglienza gestiti in proprio e delegati ad esterni

Le nostre scuole oltre ad offrire un progetto didattico-formativo alle alunne e agli alunni che le frequentano, mettono a disposizione ulteriori servizi scolastici che si prefiggono di dare, in relazione ai mezzi e alle risorse disponibili, risposte alle esigenze prospettate dalle famiglie.

La scuola gestisce in proprio tali servizi o ne affida lo svolgimento ad Associazioni del territorio mediante apposita convenzione.

Sono, infatti, funzionanti i seguenti servizi:

Accoglienza

Scuola Primaria (servizio delegato)

pre-accoglienza dalle ore 7.45

post-accoglienza fino alle ore 14.00

Scuola Secondaria I grado (servizio delegato)

pre-accoglienza dalle ore 7.45

post-accoglienza fino alle ore 14.00

Mensa

Alle sezioni di scuola dell'infanzia e alle classi a tempo pieno della scuola primaria il servizio di mensa è fornito dall'Ente Locale attraverso appalti assegnati ad Aziende esterne di ristorazione collettiva.

Poiché molte classi fruiscono della refezione scolastica, sono previsti turni a orario differenziato per i singoli ordini di scuola.

Centro d'ascolto (sportello psicologico e alimentare)

E' rivolto ai genitori e ai docenti, ha lo scopo di individuare, con l'aiuto di un esperto, le strategie educative adeguate per affrontare e migliorare situazioni problematiche legate alla crescita dei bambini/e.

E' attivo durante l'intero anno scolastico e attua interventi su appuntamento gestiti dalla responsabile del progetto e dallo psicologo, su richiesta dei genitori e/o dei docenti. Durante gli incontri, l'esperto lavorerà con tecniche specifiche per fornire all'utenza consulenze e spunti operativi.

Tirocinio

La nostra scuola per lo svolgimento le attività di tirocinio nei percorsi di laurea magistrale, di tirocinio formativo attivo e nei corsi destinati al conseguimento della specializzazione sul sostegno è accreditata presso:

- l'Ufficio scolastico Regionale per la Campania
- Università degli Studi Suor Orsola Benincasa
- Università degli Studi di Salerno
- Università degli Studi Europea di Roma
- Università degli studi UNINT di Roma
- Università degli studi UNICAS di Cassino e Lazio meridionale

• La nostra scuola come nodo di reti plurime

L'adesione a reti di scuole offre molteplici opportunità all'istituzione scolastica in quanto permette di migliorare la qualità della propria offerta formativa. Attraverso la partecipazione ad attività e percorsi comuni sono possibili la condivisione di esperienze e buone pratiche, il confronto, la circolazione delle informazioni, lo sviluppo delle competenze, la cooperazione didattico-pedagogica e l'ottimizzazione delle risorse.

Le reti cui partecipiamo, trovano nelle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) un indispensabile supporto per la partecipazione ad attività riguardanti i seguenti settori: la formazione, la sperimentazione, la didattica, la ricerca-azione, l'amministrazione, l'acquisto di beni e servizi.

Le reti di scuole cui aderiamo:

Liceo Classico "Cneo Nevio" di Santa Maria Capua Vetere

Liceo scientifico "Amaldi" di Santa Maria Capua Vetere

Ragioneria "Leonardo da Vinci" di Santa Maria Capua Vetere

Istituto Professionale "Righi-Nervi" di Santa Maria Capua Vetere

Cts Liceo Manzoni di Caserta e I.C. Pier delle Vigne di Capua

Istituto Comprensivo Rita Levi Montalcini

L'OFFERTA FORMATIVA

- **I punti di erogazione del servizio scolastico**

L'Istituto Comprensivo è una tipologia di scuola che riunisce sotto un'unica dirigenza e segreteria ordini di scuola diversi. Il nostro istituto si compone di:

Scuola dell'Infanzia via Curri	
11 aule	Attività didattica curricolare
1 laboratorio	Attività audiovisive
1 salone	Attività musicali/teatrali/ Attività ludico - ricreative
refettorio	Mensa – educazione alimentare
palestra	Attività sviluppo motorio
giardino	Attività ludiche e progetti ambientali

Scuola Primaria	
33 aule con LIM	Attività didattica curricolare
3 laboratori mobili d'informatica	Notebook/tablet con collegamento ad internet
refettorio	Mensa – educazione alimentare
palestra	Attività motoria
cortile	Attività ludico - ricreative
giardino	Attività sportive polivalenti e progetti ambientali

Scuola Secondaria I grado	
18 aule con LIM	Attività didattica curricolare ed extra
3 laboratori mobili d'informatica	Notebook/tablet con collegamento ad internet
palestra	Attività sviluppo motorio
cortile	Attività ludico - ricreative
giardino	Attività ludiche e progetti ambientali

- **Le nostre risorse: gli alunni**

SCUOLA DELL'INFANZIA		
SEDI	ALUNNI	SEZIONI
via Curri	227	11

SCUOLA PRIMARIA		
SEDI	ALUNNI	CLASSI
Via Grandi	677	33

SCUOLA SECONDARIA I GRADO		
SEDI	ALUNNI	CLASSI
Via Grandi	345	18

ISTITUTO COMPRENSIVO "Principe di Piemonte"		
	Totale alunni	Totale classi/sezioni
Scuola dell'Infanzia	227	11
Scuola Primaria	677	33

Scuola Secondaria I grado	345	18
TOTALE	1249	62

- **Le nostre risorse: il personale**

SCUOLA INFANZIA VIA A. GRANDI	
Insegnanti su posto comune	22
Insegnanti di sostegno	5
Insegnanti di Religione Cattolica	2
Collaboratori scolastici	3

SCUOLA PRIMARIA	
Insegnanti su posto comune	49
inglese	2
musica	1
sostegno	19
religione cattolica	3
Collaboratori scolastici	8

SCUOLA SECONDARIA di I GRADO	
Materie letterarie	10
Scienze matematiche	6
Lingua straniera Inglese	3

Lingua straniera Francese	1
Lingua straniera Spagnolo	1
Lingua straniera Tedesco	1
Arte e immagine	2
Scienze motorie	2
Musica	2
Tecnologia	2
Religione Cattolica	2
Sostegno	20
strumento	4
Collaboratori scolastici	4

- **Organizzazione dell'orario scolastico**

SCUOLA INFANZIA
<p>Monte ore settimanale dei <u>docenti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Il servizio obbligatorio dei docenti della Scuola dell'Infanzia si svolge su 5 giorni settimanali (dal lunedì al venerdì), per un totale di <u>40 ore</u> <p>Le insegnanti osservano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un turno antimeridiano (dalle ore 8.00 alle ore 13.00) - e un turno pomeridiano (dalle ore 11.00 alle ore 16.00) <p>I docenti di ogni sezione sono in presenza dalle ore 11.00 alle ore 13.00</p> <p>Monte ore settimanale degli <u>alunni</u></p> <p>Nell'ambito dell'autonomia gli alunni della Scuola dell'Infanzia svolgono <u>8 ore giornaliere</u> di attività (dalle ore 8.00 alle ore 16.00 compreso il tempo della mensa), distribuite <u>su 5 giorni</u> settimanali (dal lunedì al venerdì), per un totale di <u>40 ore settimanali</u>.</p>

SCUOLA PRIMARIA

Monte ore settimanale dei docenti

Il servizio obbligatorio dei docenti della Scuola Primaria si svolge per un totale di 24 ore settimanali (di cui 22 ore di attività di insegnamento e 2 ore di attività di programmazione)

Monte ore settimanale degli alunni

Il tempo-scuola degli alunni nella Scuola Primaria ammonta a 27 ore settimanali distribuite su 6 giorni:

- lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle 13.30
- martedì, giovedì e sabato dalle 8.30 alle 12.30

Per le classi a tempo pieno (1E, 1F, 2G, 2H, 3F, 3G, 4E, 4F, 5E, 5F) il tempo-scuola degli alunni ammonta a 40 ore settimanali distribuite su 5 giorni per 8 ore al giorno:

- lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.30

SCUOLA SECONDARIA di I GRADO

Monte ore settimanale dei docenti

Il servizio obbligatorio dei docenti della Scuola Secondaria si svolge per un totale di 18 ore settimanali.

Monte ore settimanale degli alunni

Il tempo-scuola degli alunni nella Scuola Secondaria ammonta a 30 ore settimanali distribuite su 6 giorni:

- dal lunedì al sabato dalle ore 8.15 alle 13.15

Nelle classi a strumento musicale sono previsti due rientri di 1 ora ciascuno, dal lunedì al venerdì, svolgendo sia momenti di lezione individuale che momenti di lezione d'insieme.

• IL TEMPO SCUOLA

A partire dall'a.s. 2012/2013 il monte-ore settimanale delle classi a tempo "ordinario" della Scuola Primaria si è ridotto a 27 ore settimanali con conseguente riduzione delle attività di arricchimento dell'offerta formativa, con gravi conseguenze per gli alunni e le famiglie. La richiesta di organico potenziato

riguarderà pertanto, in prima istanza, il ripristino delle 30 ore settimanali.

Scuola Primaria										
	I	I tp	II	II tp	3	3 tp	4	4tp	5	5 tp
italiano	9	10	9	9	6	8	6	8	6	8
inglese	1	2	2	2	3	3	3	3	3	3
storia	2	3	2	3	2	3	2	3	2	3
geografia	1	2	1	3	2	3	2	3	2	3
scienze	1	2	1	2	2	2	2	2	2	2
matematica	7	7	7	7	6	7	6	7	6	7
tecnologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
educaz. fisica	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2
arte e immag.	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2
musica	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2
religione	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
tempo mensa	/	5	/	5	/	5	27	5	/	5
TOTALE	27	40	27₊₁ op L2	40	27	40	27	40	27	40

SCUOLA SECONDARIA di I GRADO		
DISCIPLINE	INDIRIZZO BASE	INDIRIZZO MUSICALE
italiano	6	6
inglese	3	3
II lingua comunitaria (francese, spagnolo o tedesco)	2	2
storia e geografia	4	4
matematica e scienze	6	6
tecnologia	2	2
educazione fisica	2	2
arte e immagine	2	2
musica	2	2
strumento musicale	/	2: strumento 1h individuale 1h musica d'insieme

CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE PRESSO LA SCUOLA SECONDARIA "R. Perla"

Nella sede della scuola "R. Perla" è attivo il Corso a Indirizzo Musicale nelle classi del Corso A.

Le ore aggiuntive di strumento sono a frequenza obbligatoria, suddivise in almeno due rientri pomeridiani (in orario compreso tra le 14.15 e le 16.15) cui vengono aggiunti, in vari momenti dell'anno, altri rientri per le prove generali (in concomitanza con saggi, partecipazione a concorsi, ecc.).

In uno di tali pomeriggi viene attuata la musica di insieme, attività che riteniamo molto importante dal punto di vista formativo. Nell'altro pomeriggio viene svolta l'attività individuale di strumento.

Gli strumenti previsti sono: **CHITARRA, PIANOFORTE, VIOLONCELLO e VIOLINO.**

- **Linee educativo-didattiche**

L'azione educativa si esplica nelle "didattiche", nell'"ampliamento dell'offerta formativa", nella "valutazione degli alunni", nel "rapporto di continuità con gli alunni delle scuole precedenti e successive", nell'"orientamento", nell'"accoglienza e inclusione" e nelle azioni di "autovalutazione e miglioramento", che rappresentano i **Processi chiave dell'Istituto** che supportano gli obiettivi strategici della Scuola, aggiungono valore per i portatori di interesse, alunni, famiglie e territorio influenzano la loro soddisfazione e hanno impatto sui risultati dell'organizzazione.

L'insieme delle attività programmate e realizzate tende essenzialmente alla costruzione di un ambiente scolastico rassicurante ed accogliente, stimolante e gratificante per gli alunni, per le famiglie e per il personale. Questo ultimo è coinvolto e stimolato a prendere iniziative, attraverso l'esercizio della delega e l'abitudine al confronto e all'ascolto, facendo appello alle competenze e alla creatività individuali e di gruppo.

Esiste una forte diffusione della leadership e una gestione per processi che si basa su un diffuso senso di appartenenza da parte del personale, mantenuto ed incrementato dal lavoro di gruppo, attuato per tutte le attività e per i progetti.

Il Processo chiave "didattiche"

La promozione dello "**star bene a scuola**" viene attuata attraverso un'azione educativa volta al riconoscimento e al soddisfacimento dei bisogni:

- a) Individuali
- b) Relazionali

c) Formativi-culturali

Obiettivi perseguiti

Il contesto pedagogico è quello di un intervento didattico attivo e dinamico che fa appello all'iniziativa e alla creatività degli alunni e di tutto il personale che opera nell'Istituto.

Lo scopo è quello di realizzare dei percorsi didattico-educativi, che conducano il bambino e il ragazzo a problematizzare i vari aspetti della vita quotidiana e a utilizzare le conoscenze acquisite per sviluppare le competenze necessarie ad affrontare nuove esperienze, anche nelle fasi successive della vita scolastica e professionale.

Per questo sono stati individuati i seguenti obiettivi trasversali, che trovano attuazione nelle varie proposte didattiche, comuni a tutte le scuole dell'Istituto:

MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE

- promuovere la maturazione dell'identità personale (sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, ecc.);
- valorizzare i diversi tipi di intelligenza e di stili cognitivi degli alunni;
- stimolare l'ampliamento della capacità di pensare e progettare il futuro rispetto alla propria identità (autodeterminazione consapevole)
- educare all'affettività

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

- favorire la conquista dell'autonomia (indipendenza dall'ambiente sociale, interazione costruttiva con il diverso da sé e con il nuovo, ecc.);
- stimolare l'ampliamento della capacità di pensare e di progettare il futuro rispetto alla propria autonomia;
- sostenere la motivazione alla curiosità e l'accettazione delle novità.

SVILUPPO DEL SENSO SOCIALE

- favorire l'instaurarsi di un rapporto attivo con la realtà, ponendosi domande;
- sostenere e promuovere la valorizzazione delle proprie e delle altrui esperienze;
- educare al rispetto delle diversità e delle pari opportunità di genere;
- sviluppare la capacità di interagire con le agenzie educative del territorio e non (altri ordini di scuola, biblioteche, ludoteche, associazioni culturali e sportive, ecc.);
- favorire la condivisione e il rispetto dei valori, abbattendo gli stereotipi;

- favorire la capacità di esprimere valutazioni critiche, motivandole;
- favorire la collaborazione, la disponibilità e la solidarietà verso gli altri, anche attraverso le pratiche di *peer education* e l'apprendimento collaborativo.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- sviluppare la conoscenza della lingua italiana per comunicare esperienze e conoscenze in vari contesti;
- sviluppare la conoscenza delle lingue straniere e delle culture di altri paesi;
- sviluppare le abilità connesse al pensiero matematico, scientifico e tecnologico, affinché vengano utilizzate per risolvere problemi in situazioni quotidiane, per comprendere il mondo naturale ed i cambiamenti apportati allo stesso, per agire di conseguenza quale cittadino consapevole e responsabile;
- potenziare l'utilizzo dei linguaggi non verbali e multimediali e delle nuove tecnologie, ai fini di sviluppare le capacità comunicative e progettuali;
- favorire lo sviluppo delle competenze sociali e civiche, in tutti gli ambiti, attraverso il lavoro di gruppo, le attività laboratoriali, i progetti e le iniziative di solidarietà;
- sviluppare la capacità di pensiero, necessaria per apprendere e selezionare le informazioni; la meta cognizione; la rielaborazione e la riflessione, favorendo la creatività, l'innovazione, la capacità di progettare un'attività e di realizzarla nella varie fasi;
- sviluppare la capacità di esprimere le proprie idee ed emozioni, attraverso vari mezzi espressivi, con particolare riferimento alla musica, all'arte, all'educazione fisica, al teatro;
- stimolare l'apprendimento seguendo l'iter metodologico della ricerca: formulare ipotesi, verificarle, selezionare, classificare, sintetizzare le informazioni, stabilire i rapporti e risolvere problemi;
- sviluppare la capacità di orientarsi nelle diverse tecniche di studio, usando adeguatamente gli strumenti ed elaborando un metodo personale ed efficace, anche in base ai percorsi realizzati nell'ambito del Progetto "Metodo di studio", attuato nelle scuole;
- sviluppare la capacità di elaborare metodi e categorie capaci di orientare gli itinerari personali.

Promuovere un clima di sereno scambio culturale tra tutti gli operatori della scuola costituisce requisito fondamentale alla realizzazione di tali

I Curricoli verticali per competenze

La scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli alunni, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.

Le "Indicazioni per il Curricolo" del 2012 insistono sulla necessità di predisporre "curricoli" basati sulle competenze, con particolare riferimento **alle competenze chiave europee**.

Occorre quindi operare non per "accumulare informazioni e conoscenze", quanto piuttosto per fornire agli alunni, attraverso le discipline, la capacità di fare, di pensare, di agire in modo unitario, davanti alla complessità dei problemi e delle situazioni che si trovano ad affrontare e a risolvere. L'obiettivo è pertanto quello di arrivare al pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e all'elaborazione delle molteplici connessioni esistenti tra gli stessi, a livello di competenze e non di semplici conoscenze.

L'Istituto ha avviato, fin dal 2007, come Direzione Didattica, la predisposizione di "curricoli verticali", dalla scuola dell'Infanzia alla quinta classe della Primaria e, dopo la fusione con la scuola secondaria di I grado, fino alla terza classe della Secondaria.

Annualmente si procede a una revisione di tutti i curricoli, alla luce del riesame degli stessi operato a fine anno scolastico in sede di Collegio dei Docenti, procedendo, se necessario, ad opportune integrazioni. Si mira, quindi, all'elaborazione di un sapere integrato:

si opera per sviluppare le competenze trasversali, condizione essenziale alla piena realizzazione personale e alla partecipazione attiva alla vita sociale, orientata ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Una particolare cura viene dedicata alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi tra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. Fondamentale, inoltre, l'educazione alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e delle radici culturali di ogni studente.

In coerenza con il curricolo verticale, che individua gli obiettivi e i traguardi delle otto competenze chiave europee nel rispetto della premessa alle Indicazioni Nazionali emanate dal MIUR nel 2012 ovvero nel rispetto delle finalità generali dell'istruzione e dell'educazione che spiegano le motivazioni dell'apprendimento attribuendogli senso e significato, il Collegio dei Docenti, organizzato per gruppi e dipartimenti disciplinari, elabora linee programmatiche condivise

La scelta della scuola di organizzare il curricolo verticale d'istituto per competenze chiave, è nata anche dall'esigenza di definire un filo conduttore unitario al **percorso d'insegnamento/apprendimento**.

Le **Indicazioni Nazionali per il curricolo del 16 novembre 2012**, difatti, costituiscono il documento di riferimento ufficiale emanato dal Ministero dell'Istruzione e rappresentano la base di partenza per

l'edificazione del percorso formativo che ogni scuola deve preparare per i suoi allievi al fine di giungere allo sviluppo delle competenze. La nozione di competenza entra a far parte del lessico scolastico italiano alla fine degli anni '90 (cfr. L425/97 - Dpr 275/99) e ancor di più con le **Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006**

Le competenze esplicitate nella Raccomandazioni del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006 e rappresentate nelle Indicazioni Nazionali del 2012 sono:

1. **Comunicazione nella madrelingua;**
2. **Comunicazione nelle lingue straniere;**
3. **Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia;**
4. **Competenza digitale;**
5. **Imparare a Imparare;**
6. **Competenze sociali e civiche;**
7. **Spirito di iniziativa e intraprendenza;**
8. **Consapevolezza ed espressione culturale che per praticità**
_didattica e di valutazione è _stata disaggregata nelle componenti:
_competenze relative all'identità _storica
_competenze relative all'espressione musicale e artistica
_competenze relative all'espressione corporea

Non a caso le competenze sono la comprovata capacità di utilizzare, in situazione di lavoro, di studio o di sviluppo professionale e personale, l'insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nelle diverse situazioni di apprendimento *formale, non formale o informale*.

Il **Curricolo Verticale** e la **Programmazione Didattica**

costituiscono, dunque, i punti di partenza per la "**promozione del pieno sviluppo della persona**" avendo il compito di individuare gli obiettivi di apprendimento e i traguardi delle competenze finali da raggiungere al termine del primo ciclo di istruzione.

La programmazione Didattica, in adesione ai documenti ministeriali e al curricolo verticale d'istituto, rafforza i percorsi formativi individuati nel POF/PTOF della scuola. Solo partendo dai traguardi per lo sviluppo delle competenze si possono specificare gli **obiettivi di apprendimento** funzionali al raggiungimento dei traguardi individuati nel curricolo. Gli obiettivi di apprendimento, poi, sono articolati anche in modo operativo e graduale prevedendo contenuti e attività.

Avendo la scuola, la missione di *<<formare l'uomo e il cittadino e condurlo al successo scolastico>>*, il corpo docente non poteva non partire dal coinvolgimento dell'alunno per renderlo protagonista della propria formazione stimolandone e sostenendone la motivazione per facilitare la trasformazione degli apprendimenti in competenze e per produrre cambiamenti stabili negli atteggiamenti e nei comportamenti. Dando allo studente, con **compiti di realtà**, la capacità di risolvere situazioni problematiche, complesse e nuove

(utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti moderatamente diversi), si mette in atto l'agire competente che mira e che converge verso l'obiettivo comune atteso di *orientare* l'alunno a divenire *l'uomo, consapevole cittadino del mondo*.

Criteri generali di conduzione delle attività didattiche

La conduzione delle attività scolastiche, in sintonia con i processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è orientata verso l'innovazione attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva);
- metodologie individualizzate (attraverso l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi: semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e/o personalizzate (curricoli differenziati ed attività laboratoriali diversificate, che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per *problem solving*, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

Vengono privilegiati pertanto modelli didattici e di apprendimento che coinvolgono direttamente e attivamente i bambini e i ragazzi, nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni, titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali. E' quindi indispensabile che siano accuratamente preparati le lezioni e i materiali didattici necessari, corrispondenti alle diverse fasi delle attività, alle metodologie e alle strategie utilizzate, anche per quanto riguarda la semplificazione, riduzione o adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, agli esercizi e alle prove di verifica collettivi e diversificati.

Dovranno essere create situazioni il più possibile stimolanti, nelle quali ciascuno possa avere la possibilità di veder soddisfatti i bisogni educativi prioritari: essere accettato e valorizzato, accrescere la propria autostima, poter dimostrare la propria competenza, accrescere il senso di appartenenza al gruppo ed i positivi rapporti interpersonali, accrescere le proprie competenze.

Le attività didattiche potranno avvenire all'interno della classe, oppure utilizzare criteri di flessibilità organizzativa sia rispetto ai gruppi di alunni sia rispetto alla ripartizione oraria.

La classe potrà essere suddivisa in gruppi, costituiti in ragione di centri d'interesse o per approfondimenti di particolari tematiche o per dar vita ad attività di laboratorio, sia nell'aula che negli spazi appositamente strutturati delle nostre scuole. Per favorire tali modalità, è necessario prevedere momenti di contemporaneità dei docenti, anche per la realizzazione dei Progetti di arricchimento dell'offerta formativa previsti nel POF.

II Processo chiave "La continuità educativa"

La scuola opera per garantire unitarietà tra i tre ordini di scuola, basata sulla comune finalità della **formazione di base** dell'uomo e del cittadino e, quindi, sul rispetto della **continuità dei processi formativi**.

Sia la scuola dell'Infanzia, che la primaria che la secondaria di I grado sono preposte alla formazione di base, finalizzata alla realizzazione del diritto all'educazione, che si concretizza nell'impegno, sancito anche dall'art.3 della Costituzione, di "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

L'Istituto dedica molta attenzione al Processo "Continuità" e attua permanentemente alcune attività:

- con le scuole dell'infanzia dell'istituto e quelle paritarie funzionanti sul territorio: vengono organizzati incontri tra docenti per lo scambio di informazioni, visite "guidate" degli alunni che devono iscriversi alla classe prima della scuola primaria, open day per genitori ed alunni, predisposizione di unità didattiche comuni.
- Tra la Scuola dell'Infanzia, la Primaria e Secondaria dell'Istituto: oltre alla elaborazione del "Curricolo per competenze" da gruppi di lavoro costituiti da docenti dei tre ordini di scuola, ciascun progetto di Istituto viene programmato e coordinato da commissioni costituite analogamente per garantire unitarietà ed efficacia nella gestione dell'offerta formativa;
- Con le scuole secondarie di II grado: oltre alle attività di orientamento, si ritiene fondamentale la raccolta dei dati relativi al successo formativo degli alunni nei percorsi scolastici successivi. Finora gli interventi relativi sono stati effettuati in modo distinto e non sistemico: per questo motivo tale azione è stata inserita all'interno del "Piano di miglioramento".

II Processo chiave "Orientamento"

L'Istituto accoglie il mandato istituzionale che individua la **Secondaria di I grado come scuola" orientante"** e lo amplia in un'ottica di continuità educativa.

L'orientamento è un percorso formativo che accompagna l'alunno in fase evolutiva al conseguimento di capacità di scelta consapevoli, trasversali all'intero progetto di vita della persona, secondo una visione socio-cognitiva del processo decisionale.

Lo scopo delle **attività**, che vengono svolte dai docenti **dalla classe prima alla terza** è di fornire a ciascun ragazzo elementi di conoscenza di se stesso, rispetto ai propri interessi e al proprio stile cognitivo, e del mondo esterno, inteso come sistema formativo e produttivo.

Si prevede un percorso integrato, così indicato in sintesi:

- Interventi formativi rivolti agli alunni dalla prima alla terza classe, condotti dai docenti delle classi;
- incontri collettivi con le classi, svolti sia in orario scolastico che extra-scolastico ad opera di docenti delle scuole secondarie di II grado del territorio ed incontri individuali con alunni, attraverso l'attivazione dello "sportello";
- incontri individuali e collettivi con le famiglie;
- questionari somministrati agli alunni delle classi terze per monitorare la scelta del percorso di studi del ciclo superiore;
- batterie di test cartacei e on line per supportare lo studente alla scelta della scuola, analizzando alcuni indicatori come valori professionali, idee ed atteggiamenti nei confronti del processo di scelta, interessi, motivazione ...;
- distribuzione capillare di dépliant informativi dei diversi indirizzi scolastici, con le materie caratterizzanti ogni specifico percorso;
- organizzazione di mini stage presso le Istituzione scolastiche del territorio;

Le attività più specifiche di Orientamento prevedono:

- Interventi informativi rivolti agli alunni delle classi terze della secondaria ed ai loro genitori.
- Interventi formativi individualizzati (SPORTELLO).

INTERVENTI INFORMATIVI RIVOLTI AGLI ALUNNI ED ALLE FAMIGLIE

L'organizzazione degli interventi informativi rivolti agli alunni è affidato al docente Funzione Strumentale, che in stretta collaborazione con i docenti coordinatori e con tutti gli altri insegnanti dei Consigli di classe, guida e sostiene la realizzazione delle azioni programmate, in particolare nelle classi seconde e terze.

E' prevista la presentazione del sistema scolastico italiano e la diffusione delle informazioni concernenti l'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado presenti nel territorio, oltre alle varie iniziative organizzate dagli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado.

Tali momenti informativi vengono organizzati attraverso l'allestimento di un "**Punto di Orientamento**", in un luogo utile alla consultazione da parte di genitori e ragazzi.

Vengono realizzati, inoltre, dei laboratori in aula informatica, in orario extracurricolare, per accompagnare gli studenti a ricercare le informazioni nei siti delle singole scuole affinché arrivino preparati alle eventuali visite e siano partecipanti attivi nel loro percorso di orientamento.

INTERVENTI FORMATIVI RIVOLTI AGLI ALUNNI CHE LO RICHIEDONO (SPORTELLO PER L'ORIENTAMENTO)

Lo sportello per l'orientamento rappresenta un'attività **altamente qualificata**, che viene affidata al docente referente e consiste nella realizzazione di colloqui individualizzati per l'orientamento, anche con l'impiego di strumenti dedicati, rivolti ai ragazzi che necessitano di un approfondimento. Talvolta si tratta di studenti che richiedono un'attenzione particolare, in risposta agli speciali bisogni educativi evidenziati negli anni precedenti; più spesso si tratta di ragazzi che provengono da famiglie particolarmente sensibili al tema affrontato e che esigono da loro stessi e dalla scuola la massima cura nella conduzione del processo di scelta.

Il colloquio iniziale è un'intervista guidata, in seguito alla quale è possibile stabilire quanti e quali strumenti impiegare per portare a buon fine l'attività di counseling. Il questionario più impegnativo è quello che rileva gli interessi scolastico- professionali; solo in seguito all'identificazione degli ambiti di interesse dello studente è possibile procedere a circoscrivere i percorsi di scelta.

Qualora fosse necessario, vengono indagate altre importanti componenti psicologiche del processo di scelta, quali l'autoefficacia, i valori professionali, il successo scolastico.

Messi in evidenza i punti di forza, è possibile sostenere il ragazzo nella conduzione di una scelta consapevole e coerente con le proprie potenzialità, attraverso la restituzione di una relazione di orientamento, illustrata durante un secondo colloquio.

Tutto il progetto educativo triennale di Orientamento supporta anche gli insegnanti del Consiglio di Classe nella predisposizione del **Consiglio di Orientamento**, che viene consegnato e spiegato alla famiglia e allo studente dal docente coordinatore in occasione di un incontro specifico. E' l'atto che riassume un percorso di reciproche responsabilità, che assume significato solo se è preceduto da un dialogo costruttivo e rispettoso dei ruoli giocati dai rispettivi portatori di interesse.

•

- **II Processo chiave “Accoglienza e inclusione”**
L'accoglienza

La scuola si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti e con azioni mirate da parte di tutto il personale in servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'inclusione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità.

Per favorire il passaggio degli alunni dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria e dalla Primaria alla Secondaria, il nostro Istituto offre un progetto educativo e didattico specifico, frutto di collaborazione fra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola.

Il “Progetto Accoglienza” alla scuola Primaria si avvale di scelte organizzative, metodologiche e didattiche che consentono di adattare il più possibile alle necessità dei bambini i tempi, gli spazi, le competenze richieste da quell'ordine di scuola.

La scuola Secondaria accoglie i nuovi alunni proponendo durante la prima settimana di scuola un itinerario educativo- didattico volto alla conoscenza reciproca e alla valorizzazione delle attitudini di ciascuno all'interno del gruppo.

In particolare, vengono attuate le seguenti azioni:

Accoglienza dei Genitori

- Presentazione dell'organizzazione scolastica e dei progetti ai genitori degli alunni iscritti alle classi prime, nel mese di settembre
- Assemblee periodiche

Accoglienza dei Bambini e dei Ragazzi

- Conoscenza del percorso formativo, anche attraverso i materiali relativi all'attività scolastica degli anni precedenti;
- Raccolta di informazioni attraverso incontri iniziali con i genitori;
- Incontri con gli insegnanti dell'ordine o della scuola precedente per il passaggio delle informazioni;
- Attività degli anni-ponte (visita negli ordini di scuola successivi e precedenti con attività programmate dalla F.S. di riferimento).

L'inclusione

Le attività inerenti all'Accoglienza sono propedeutiche al Processo di **Inclusione**, che riguarda tutti gli alunni e, in particolare, quelli con Bisogni Educativi Speciali. L'inclusione non si limita alla realizzazione di itinerari e percorsi, ma sottende a tutte le attività scolastiche, in quanto corrisponde ad uno dei valori condivisi dall'Istituto.

L'inclusione degli alunni è un processo in continuo svolgimento nel nostro Istituto, sia perché è frequente l'inserimento di nuovi iscritti in corso d'anno sia perché i bisogni educativi speciali sono oggetto di attenzione da parte di ciascun team e di ogni singolo docente, per

predisporre percorsi personalizzati all'interno delle programmazioni didattico- educative, sia perché, operando con ragazzi in età evolutiva, la situazione è soggetta a modifiche frequenti. Di seguito vengono indicate alcune attività specifiche attuate:

L'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana

Esiste nel nostro Istituto un dipartimento per l'inclusione con un docente referente per l'accoglienza e il coordinamento dell'inclusione. Ci si avvale, inoltre, quando è possibile dell'intervento di facilitatori linguistici.

Per l'inserimento e l'inclusione si procede con queste modalità, coordinate ogni anno dalla Funzione Strumentale:

- Verifica delle competenze iniziali, attraverso una prima fase di lavoro individualizzato, attuato dai docenti e dai facilitatori linguistici (laddove presenti);
- Inserimento graduale nella sezione individuata, attraverso l'uso di metodi e strategie differenziate (classi aperte, lavoro di gruppo);
- Attuazione delle azioni in classe, ponendo l'attenzione, nello sviluppo dei curricoli, al recupero di esperienze e contenuti della cultura di provenienza;
- Laboratori di facilitazione linguistica per l'apprendimento dell'italiano come L2 e come lingua dello studio, sia in orario scolastico che, soprattutto, in orario extrascolastico;
- Aggiornamento dei docenti sulla didattica dell'italiano come Lingua 2, sulla conduzione della classe multietnica, sui materiali e sulle tecniche di intervento.

L'inclusione di alunni diversamente abili e con B.E.S.

La scuola rivolge un'attenzione particolare agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (DSA, ADHD, con disturbi di apprendimento, ecc.), attraverso la realizzazione di sperimentazioni metodologiche , piattaforme dedicate (GIADA), raccolta delle informazioni, osservazioni sistematiche con griglie apposite per l'individuazione precoce delle situazioni "a rischio", scelte didattiche ed educative e modalità di valutazione congruenti ai bisogni individuati, anche in assenza di certificazioni specialistiche.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, vengono garantite:

- Riconoscimento della contitolarità fra docenti di classe e di sostegno;
- Autoaggiornamento dei docenti sui materiali e sulle tecniche di intervento, anche attraverso incontri di coordinamento a livello di Istituto e con il servizio psicopedagogico;
- Socializzazione , attraverso l'attenzione alle dinamiche relazionali che si instaurano nel contesto scolastico;

- Incontri periodici tra insegnanti, genitori e personale socio-sanitario dei centri che seguono l'alunno disabile, per il necessario monitoraggio e per le valutazioni in ordine all'inclusione;
- Aggiornamento costante del sito, per garantire l'unitarietà degli interventi nell'Istituto.

Una volta identificati ed analizzati i bisogni speciali degli alunni, i docenti predispongono un Piano Didattico Personalizzato (PDP), sulla base di un modello predisposto dall'Istituto, che prevede l'indicazione delle discipline coinvolte nella semplificazione o personalizzazione dei contenuti, con l'indicazione degli strumenti dispensativi e compensativi che si intende utilizzare e delle strategie adottate per l'intera classe. Il P.D.P. viene condiviso con la famiglia, sottoscritto dai docenti e dai genitori e visto dal Dirigente Scolastico.

Ad integrazione delle attività svolte in classe, saranno previste due tipologie di intervento in orario extrascolastico:

- 1) **Attività di recupero relative agli apprendimenti di base;**
- 2) **Attività di recupero per gli alunni che presentano difficoltà e disturbi di apprendimento;**

Tutte le attività saranno inserite nel più ampio Progetto denominato **"Prevenzione della dispersione scolastica e promozione del successo formativo"**, che nasce dalla necessità di rendere operativa la mission dell'Istituto, nella consapevolezza che a nessun alunno piace "andare male a scuola" e che, al contrario, l'attenzione ai risultati degli alunni, di tutti gli alunni, deve essere l'obiettivo principale di una Istituzione Scolastica.

• Il Processo chiave "Ampliamento dell'Offerta Formativa"

L'arricchimento dell'offerta formativa è garantito dall'attuazione di numerosi e diversificati progetti, in sintonia con la *missione* con i valori dell'Istituto.

Quelli permanenti declinano le principali finalità del POF e sono attuati in ogni ordine di scuola: gli altri sono parzialmente comuni a tutte le scuole ed hanno durata annuale, oppure si articolano nei vari plessi in maniera

diversificata nei tempi, nei luoghi e nei contenuti, a seconda delle necessità formative accertate.

All'interno di ciascun progetto sono organizzati itinerari specifici, per un'inclusione reale di tutti gli alunni, compresi quelli con bisogni educativi speciali:

- **Itinerari mirati al benessere del singolo e del gruppo;**
- **Itinerari mirati allo sviluppo e potenziamento degli interessi;**

- **Itinerari mirati allo sviluppo di conoscenze ed abilità;**
- **Itinerari di continuità fra scuola dell'infanzia e scuola primaria e tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado.**

Oltre alle attività previste in forma permanente ed ai progetti approvati annualmente nell'ambito dello specifico POF, l'Istituto è aperto a cogliere tutte le opportunità che dovessero emergere successivamente, purché corrispondenti alle finalità e agli obiettivi del P.O.F. stesso.

I Progetti e gli itinerari programmati sono collocati all'interno dell'orario scolastico, in sinergia con lo svolgimento delle discipline curricolari: di norma, sono gratuiti per gli alunni, ad eccezione di viaggi di istruzione e del progetto "Musica" della Scuola dell'Infanzia oltre al progetto Trinity ed Eipass junior, che si svolgono in orario extrascolastico.

Le attività di potenziamento, i corsi di recupero e di riorientamento e i laboratori di facilitazione linguistica sono in orario extrascolastico e vengono organizzati per rispondere ai diversi bisogni educativi, nel rispetto delle diversità e dei ritmi di apprendimento.

L'Istituto promuove la conoscenza e la diffusione dei principi contenuti nella "Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza": per tale motivo, è stato dichiarato **"Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi"** (riconoscimento ottenuto dall'UNICEF e dal MIUR).

L'Istituto inoltre adotta tutte le iniziative necessarie per garantire il diritto allo studio (es: scuola domiciliare).

I PROGETTI PERMANENTI

L'Istituto attua da tempo alcuni progetti divenuti ormai "permanenti", che vengono di seguito indicati in modo sintetico. Si tratta di Progetti nati dall'analisi dei bisogni degli alunni e del territorio, predisposta periodicamente dall'Istituto, anche nell'ottica dell'autovalutazione, dalla quale sono emerse alcune necessità che abbiamo cercato di soddisfare. Tra queste, ad esempio, il Progetto "Educare al piacere della lettura", che, partendo dal dato di una scarsa lettura di libri (da parte dei ragazzi, ma anche degli adulti) a fronte, invece, di un numero altissimo di ore trascorse davanti alla televisione, ha previsto percorsi specifici per ciascuna classe, a partire dalla scuola dell'infanzia, nell'ottica della valorizzazione della lettura come piacere e come occasione di educazione affettivo-emotiva e non solo cognitiva. Un altro esempio è il Progetto "Musica" nella scuola dell'infanzia in coerenza con il riconoscimento di scuola a indirizzo musicale, nato per valorizzare un linguaggio umano fondamentale che, proprio perché svincolato da quello verbale, diventa occasione di promozione culturale per tutti i ragazzi e specialmente per coloro che manifestano

difficoltà a vario livello, nella lingua italiana o nella comunicazione interpersonale, nonché per gli alunni con cittadinanza non italiana. Sosteniamo inoltre, con determinazione e con continuità, l'importanza della formazione completa della persona, che non può prescindere dall'educazione motoria, che significa anche educazione a sani e corretti stili di vita.

Questi sono solo pochi esempi delle molteplici attività che l'Istituto svolge, cui vanno sicuramente aggiunti i viaggi di istruzione, le visite didattiche e i laboratori vari svolti nel territorio e con il territorio, momenti indispensabili per i ragazzi finalizzati all'arricchimento delle loro conoscenze ed abilità, che abbiamo deciso di mantenere nonostante i tagli pesanti agli organici del personale e ai finanziamenti.

Ecco i Progetti permanenti in sintesi:

"LA SCUOLA DELL'ACCOGLIENZA"

Il "Progetto Accoglienza", rivolto alle classi prime della scuola primaria e secondaria e ai bambini della scuola dell'Infanzia dell'Istituto, è una ricerca di flessibilità organizzativa e didattica, attuata secondo un progetto unitario che limita al massimo le distinzioni disciplinari e favorisce un clima disteso, piacevole e stimolante. L'intervento è mirato soprattutto a potenziare quegli aspetti che possono maggiormente educare allo stare insieme, ad avere una maggiore conoscenza di sé, degli altri, dello spazio fisico, a porre le basi di un positivo clima relazionale e di apprendimento.

Il progetto si fonda su alcuni presupposti:

- ❖ fiducia, da parte dell'adulto, nel bambino;
- ❖ attenzione dei docenti rivolta «in primis» al mondo interno del bambino, fatto di fantasia, aspettative, progetti, ipotesi, concetti, contesti familiari;
- ❖ convinzione che i bambini lasciano «segni» che gli adulti devono imparare a leggere.

Dal punto di vista metodologico:

- ❖ valorizza il gioco inteso come modalità del bambino di rapportarsi alla realtà;
- ❖ costruisce un clima sociale positivo;
- ❖ attua ad opera del docente la mediazione didattico/educativa;
- ❖ attiva ed elabora le informazioni grazie ad una attenzione costante all'ascolto.

La funzione degli insegnanti è quella di:

- ❖ sostenere la crescita e la capacità di comprensione dei bambini (senza sostituirli, prevaricarli, sostenere la crescita e la capacità di forzarli cognitivamente, anticiparli);

- ❖ far crescere i bambini dentro la regola della qualità della vita e dell'esperienza;
- ❖ attribuire senso alle esperienze;
- ❖ recuperare i "saperi impliciti" presenti nel quotidiano;
- ❖ provocare situazioni problematiche adeguate alla comprensione dei bambini;
- ❖ accogliere, educandoli, i ritmi dei bambini;
- ❖ agire attivamente confermando, riprendendo, rilanciando, problematizzando;
- ❖ sviluppare il pensiero creativo.

In tal senso è un progetto caratterizzato da gradualità e continuità.

"EDUCARE AL PIACERE DELLA LETTURA e DELLA SCRITTURA"

Il progetto ha come obiettivo educare al piacere della lettura e della scrittura per portare gli alunni a considerare il libro come fonte di piacere, contenitore di espressioni del mondo immaginario e interprete dei vissuti affettivi ed emozionali.

Finalità del Progetto:

- ❖ Far nascere, sviluppare e sostenere nei bambini e nei ragazzi il piacere e l'interesse per la lettura e la scrittura;
- ❖ Educare i bambini e i ragazzi ad una lettura attiva, consapevole ed appassionata;
- ❖ Rendere l'alunno un lettore motivato, autonomo, competente e permanente;
- ❖ Ricavare degli spazi e dei tempi in cui la lettura possa essere praticata liberamente e appaia svincolata dai compiti scolastici, per diventare esperienza cognitiva ed emotiva, allo stesso tempo, coinvolgente e gratificante;
- ❖ Motivare l'interesse nei confronti dei processi di scrittura;
- ❖ Attivare stimoli e risposte per allargare il bagaglio di conoscenze linguistiche dell'alunno;
- ❖ Sviluppare le proprie abilità cognitive, comunicative ed espressive;
- ❖ Generare consapevolezza e sicurezza delle capacità di ciascuno;
- ❖ Creare motivazione alla scrittura quale strumento espressivo e creativo;
- ❖ Esprimere le proprie potenzialità creative utilizzando più codici espressivi.

Obiettivi:

- ❖ Stimolare la motivazione a leggere, facendo emergere, promuovendo e sviluppando il gusto della lettura e della scrittura;

- ❖ Favorire la scoperta di diverse tipologie di libri, per permettere di scegliere il genere letterario preferito e stimolando la ricerca autonoma;
- ❖ Recuperare la lettura all'interno delle famiglie, come momento affettivo relazionale, prima che cognitivo;
- ❖ Favorire la partecipazione alla vita sociale e civile;
- ❖ Lavorare autonomamente e in gruppo in modo costruttivo;
- ❖ Collaborare con i compagni per la riuscita di un progetto. Promuovere la conoscenza dei linguaggi vari;

Il progetto sviluppa i seguenti contenuti:

- ❖ la lettura ad alta voce "regalata" dall'adulto;
- ❖ l'animazione della lettura;
- ❖ l'organizzazione ed il potenziamento delle biblioteche scolastiche.

A queste attività sono affiancate altre iniziative di promozione alla lettura ed alla scrittura: percorsi di costruzione dei libri; incontri con gli autori; aggiornamento dei docenti; coinvolgimento delle famiglie (Progetto "Freelance", "La pagina che non c'era ..." biblioteca di classe, "Nonna Bartolina", "Nati per leggere").

"PROMOZIONE DELL'EDUCAZIONE MOTORIA"

Il progetto intende valorizzare le esperienze legate all'area motoria, in modo da permettere che i processi di formazione personale, che passano anche attraverso gli apprendimenti motori, possano svilupparsi in un percorso di attività sistematiche, coerenti e organizzate.

Le attività sono attuate in collaborazione con il CONI ("Sport di classe" e "Racchette di classe" nella scuola primaria) e con Associazioni ed Enti Sportivi del territorio (rugby , minibasket, tennis) e prevedono l'intervento settimanale di esperti, per un'ora alla settimana, in affiancamento ai docenti. In tal modo questi percorsi rappresentano non solo un'opportunità per gli alunni, ma anche per gli insegnanti, che effettuano così una formazione in servizio.

Nel nostro istituto è attivo il Centro Sportivo Studentesco (CSS) per la scuola primaria e secondaria di I grado, che, oltre ad educare al "Piacere dell'attività motoria", rappresenta un'occasione educativa preziosa di prevenzione della dispersione scolastica.

Finalità del Progetto:

- ❖ Promuovere un'azione educativa e culturale della pratica motoria, affinché la stessa diventi una prassi costante
- ❖ sviluppare e favorire sani e corretti stili di vita;
- ❖ favorire la pratica del gioco di squadra e di gruppo, nel rispetto delle regole, dei compagni e dell'ambiente;

- ❖ incrementare la professionalità dei docenti coinvolti, attraverso la formazione/informazione;
- ❖ fornire agli insegnanti un coordinamento didattico e l'assistenza organizzativa nella programmazione delle attività ludico-motorie;
- ❖ sviluppare la collaborazione tra scuola e realtà territoriali (Enti Locali, Associazioni Culturali, Società Sportive, Enti di promozione sportiva, ecc.).

Obiettivi del Progetto:

- ❖ Far praticare agli alunni in modo regolare attività motorie, di gioco e sportive;
- ❖ Far acquisire agli alunni la conoscenza delle regole base e dei movimenti tecnici specifici delle discipline sportive proposte;
- ❖ Ampliare la gamma di opportunità offerte alle scuole dal territorio, integrando le intese, gli accordi e le convenzioni (con le società sportive, con le associazioni culturali, ecc.)

“EDUCARE AL PIACERE DELLA MUSICA”

Il progetto si pone a integrazione del percorso della scuola secondaria di I grado ad indirizzo musicale ed allo scopo di avvicinare anche gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria all'educazione musicale, considerata in tutti i suoi aspetti e forme.

Si organizzano, allo scopo, percorsi di animazione e produzione musicale e feste “della musica” con la partecipazione degli alunni dei tre ordini di scuola e, per il corso ad indirizzo musicale, attivo da anni, oltre alle attività individuali, vengono promosse tutte le attività di musica di insieme, che hanno permesso di costituire un' orchestra stabile che si esibisce nei Concerti di Natale e di fine anno scolastico. Da tre anni, inoltre, è stato attivato il “Coro stabile di Istituto”, costituito da alunni delle classi quarte e quinte della primaria e delle classi prime e seconde della secondaria.

Finalità del Progetto:

- ❖ Promuovere la partecipazione attiva degli alunni della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado all'esperienza della musica nel suo duplice aspetto di espressione e comunicazione,
- ❖ Contribuire all'affinamento del gusto estetico mediante percorsi interdisciplinari che spazino nei vari generi e culture musicali;
- ❖ Stimolare l'utilizzo dell'uso consapevole della voce;
- ❖ Promuovere l'attuazione del Curricolo verticale d'Istituto (dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di I grado), con particolare riferimento all'ascolto e alla produzione della musica ed al canto;
- ❖ Sviluppare la capacità di controllare la propria emotività nella relazione con gli altri;

- ❖ Sviluppare, nei ragazzi della Secondaria, la capacità di gestire il proprio tempo libero in attività formative, che possano anche contribuire a costruire una comunità nel territorio.

Obiettivi del Progetto:

- ❖ Promuovere la conoscenza e l'accettazione di sé, dell'altro e del diverso attraverso l'attività musicale;
- ❖ Promuovere la socializzazione degli alunni attraverso le attività musicali;
- ❖ Sviluppare l'autocontrollo, la capacità di concentrazione e lo spirito di collaborazione attraverso la musica;
- ❖ Sviluppare il gusto e l'interesse per tutti gli aspetti della musica;
- ❖ Sviluppare la capacità di esternare emozioni attraverso la musica;
- ❖ Favorire la comunicazione attraverso i vari linguaggi espressivi;
- ❖ Sviluppare le capacità di ascolto degli alunni;
- ❖ Sviluppare le conoscenze e le competenze musicali e vocali degli alunni;
- ❖ Sviluppare le abilità tecniche ed espressive della voce, attraverso il canto in tutte le classi, con particolare riferimento al "Coro di Istituto";
- ❖ Far conoscere agli alunni tradizioni ed espressioni musicali dei vari paesi di origine (regionali italiane e di nazionalità diverse);

Si ritiene opportuno indicare di seguito, in sintesi, i Progetti relativi all'arricchimento dell'Offerta Formativa che ogni anno vengono attuati nei diversi ordini di scuola dell'Istituto:

SCUOLA DELL'INFANZIA
CITTADINANZA E COSTITUZIONE
ACCOGLIENZA
INGLESE
EDUCAZIONE ALIMENTARE/ SALUTE
MUSICA
CLIL
PENSIERO COMPUTAZIONALE/CODING

SCUOLA PRIMARIA
ACCOGLIENZA
TRINITY
EDUCAZIONE ALIMENTARE/ SALUTE
ORTO DIDATTICO
PENSIERO COMPUTAZIONALE/CODING
BIBLIOTECA DI CLASSE
ALTERNANZA
POTENZIAMENTO ITALIANO/MATEMATICA
INCLUSIONE
CLIL/ E-TWINNING
MONITORAGGIO RISULTATI ALLIEVI

SCUOLA SECONDARIA di I GRADO
ACCOGLIENZA
TRINITY
FREELANCE
PENSIERO COMPUTAZIONALE/CODING
EDUCAZIONE ALIMENTARE/ SALUTE
POTENZIAMENTO ITALIANO/MATEMATICA
INCLUSIONE
CLIL/ E-TWINNING
MONITORAGGIO RISULTATI ALLIEVI

In prossimità delle iscrizioni vengono svolte le attività di "Scuola Aperta" e "Open Day".

La didattica multimediale

L'Istituto è convinto che l'innovazione tecnologica possa essere perseguita solo se viene integrata con metodologie didattiche aperte al cambiamento, in un clima positivo di apprendimento.

Per questo motivo, si è prestata, da subito, l'attenzione alla formazione del personale, portando avanti di pari passo sia la conoscenza e l'uso nella didattica delle strumentazioni tecnologiche, che la promozione dell'innovazione metodologica di più ampio respiro, a supporto della didattica attiva, anche con progetti di ricerca-azione. Grazie ai finanziamenti relativi ai Fondi Strutturali Europei PON, abbiamo allestito tutte le nostre aule della scuola primaria e della scuola secondaria di LIM e software per la didattica.

Lo sforzo che ci vede impegnati è quello di integrare le dotazioni esistenti e di attivare percorsi nuovi, che vadano anche nell'ottica di una revisione degli approcci metodologico -didattici; in tal senso, dall'a.s.2014/2015, abbiamo attivato il progetto "Classe 2.0" dotando gli alunni di una sezione della Scuola secondaria di I grado di tablet muniti di software per la didattica. Anche l'inserimento del Pensiero computazionale nella didattica fa della nostra scuola una scuola all'avanguardia, sempre pronta a rispondere alle novità metodologiche.

Si è provveduto al potenziamento della rete wireless dell'edificio scolastico di via Grandi, per garantire una connessione stabile e la realizzazione dei percorsi didattici progettati, l'utilizzo delle attrezzature e dei dispositivi in tutti gli ambienti scolastici; lo scambio dei materiali, dei documenti e delle esperienze significative sia tra alunni e docenti, che tra docenti; la connessione a Internet per le attività interne all'Istituto e per collegamenti alle piattaforme proposte dal MIUR, dall'Università, ecc; l'utilizzo del registro elettronico.

Poiché crediamo che la creazione di ambienti di apprendimento diversi dall'aula possano sollecitare, stimolare e supportare modalità innovative nella gestione della didattica, incrementare la ricerca-

azione e sviluppare le competenze chiave degli alunni, abbiamo deliberato di partecipare anche ai Bandi PON, per la realizzazione di ambienti digitali.

Considerati gli elementi didattici ed educativi sviluppabili all'interno del progetto, le azioni previste nell'ambito dell'innovazione tecnologica rappresentano quindi un'attività trasversale, a supporto di tutte le discipline, ma nel contempo un modo per "rompere" lo schema della lezione tradizionale e sviluppare così le competenze degli alunni, anche quelle di tipo sociale, attraverso il *cooperative learning* e la didattica laboratoriale.

- **II Processo chiave "Valutazione didattico-educativa"**

Da anni il nostro Istituto pone particolare attenzione alla rilevazione delle competenze e delle potenzialità degli alunni che viene svolta con strumenti aggiornati secondo i più recenti criteri docimologici, in tempi prestabiliti e con modalità condivise. E' necessario ricordare, tuttavia, che, pur costituendo un elemento imprescindibile nella formulazione del giudizio disciplinare, l'aspetto della misurazione delle competenze deve sempre avvalersi anche di osservazioni sistematiche del processo formativo, per approdare a una sintesi che tenga conto del percorso evolutivo compiuto dall'alunno in relazione agli obiettivi programmati.

Gli strumenti in uso nell'Istituto sono i seguenti:

Prove di Istituto: gli insegnanti, riuniti per gruppi disciplinari di appartenenza, a inizio anno, esaminano e aggiornano le prove disciplinari comuni, costruite nell'Istituto negli anni precedenti e ne predispongono altre, aggiuntive, secondo i parametri delle abilità attese rispetto all'annualità in corso (prove di ingresso). Raccolto, in tal modo, un quadro aggiornato degli apprendimenti posseduti dal gruppo classe, i docenti individuano gli obiettivi di competenza da perseguire (programmazione didattica annuale), adeguandoli al proprio specifico contesto, secondo la necessaria gradualità.

Particolare attenzione è rivolta ai bambini con difficoltà di apprendimento e di relazione: l'itinerario di questi ultimi viene seguito e verificato con modalità e strumenti graduati e differenziati, concordati tra i docenti di classe.

Ogni gruppo di docenti delle classi predisponde delle prove di accertamento per valutare l'acquisizione degli obiettivi programmati nelle specifiche attività e procede ad osservazioni sistematiche degli alunni, tese a valutare la capacità di relazione, l'impegno, l'interesse e l'autonomia operativa degli stessi.

Gli insegnanti, dosando opportunamente diversi strumenti di valutazione, permettono al bambino e al ragazzo di esercitarsi a

“restituire” l’appreso attraverso la forma a lui più congeniale e, in tal modo, rispettano i suoi tempi di apprendimento.

Risultano tuttavia inscindibili i due momenti valutativi, **quello della ricognizione oggettiva del livello di abilità conseguito e quello della rilevazione del percorso di apprendimento**: la composizione dei dati così ricavati costituisce il giudizio disciplinare, che viene riportato nel Documento di Valutazione.

La valutazione del comportamento rientra in una forma di valutazione formativa; anch’essa richiede un confronto oggettivo e un’analisi del percorso di maturazione compiuto dall’alunno.

Il Consiglio di Interclasse, nella primaria, e il Consiglio di classe nella secondaria di I grado, valutano periodicamente l’andamento didattico-educativo riportando tale valutazione all’interno del Collegio dei Docenti.

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

Le fasi della valutazione

La valutazione accompagna e regola l’azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell’alunno.

Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- la valutazione iniziale o diagnostica è interessata a conoscere l’alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...). I risultati delle prove di ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione;
- la valutazione intermedia o formativa accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica, all’occorrenza, tempi e modalità, informa tempestivamente l’alunno circa il suo progresso, orientandone gli impegni;
- la valutazione finale o sommativa rileva l’incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell’alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale).

È necessario tenere distinta l’azione di verifica, che comporta l’accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall’azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell’alunno.

Modalità di accertamento degli apprendimenti scolastici

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante:

a) verifiche in itinere, nel corso dell'attività didattica, e sommative, a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di vario tipo e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici o di altro tipo. Esse, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) che soggettivo (temi, relazioni, questionari a risposta aperta, schematizzazioni...);

b) verifiche scritte: gli esercizi saranno strutturati, laddove sia possibile, rispetto a livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di disabilità o di svantaggio e in tutti i casi previsti dal team docente, dopo aver acquisito il parere favorevole delle famiglie, quando siano previste programmazioni differenziate;

c) verifiche orali: sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di parlare costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...).

La valutazione delle verifiche orali sarà motivata e verrà comunicata tempestivamente agli alunni, per favorire il processo di autovalutazione.

È previsto un congruo numero di prove, sia scritte sia orali a seconda della disciplina interessata (di norma tre per ciascun quadrimestre).

d) Le osservazioni sistematiche sulla partecipazione alle attività della classe: permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti. Sono considerate osservazioni sistematiche quelle riferite alla partecipazione con interventi "dal posto", richiesti durante il normale svolgimento delle lezioni e/o durante la correzione dei compiti per casa.

Importante, rispetto alla situazione di partenza, sarà la valutazione delle modalità di approccio ai contenuti, dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione e interesse. Per mantenere vivo l'interesse si valorizzeranno le conoscenze degli alunni tramite domande, richieste di precisazioni e chiarimenti nel corso dello svolgimento della normale attività didattica.

e) Valutazione del comportamento: La valutazione relativa al comportamento tiene conto delle osservazioni sistematiche riferite ai tre indicatori prescelti dal Collegio dei Docenti: conoscenza di sé, relazione e socialità, doveri scolastici.

Le rilevazioni dei singoli docenti verranno confrontate con quelle dei colleghi, per concorrere alla stesura di un voto unitario, in base ai criteri stabiliti.

Modalità generali di svolgimento e di registrazione delle prove

Nello svolgimento delle prove e nelle relative annotazioni sul registro, si farà riferimento fundamentalmente ai seguenti criteri:

- annotazioni degli esiti registrati, con riferimento alle competenze disciplinari o, secondo le decisioni del docente, a specifici obiettivi di apprendimento;
- registrazione di non meno di tre risultati per disciplina, per quadrimestre, ricavate da prove orali o scritte, grafiche, operative o di altro tipo;
- distribuzione dello svolgimento delle prove nell'arco temporale del quadrimestre. Non devono essere svolte più prove nell'arco di una giornata;
- utilizzo di tutti gli esiti degli apprendimenti rilevati nella definizione del voto quadrimestrale;
- annotazione sul registro anche delle osservazioni sistematiche del processo di apprendimento, le quali concorrono alla determinazione del voto quadrimestrale.

Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni.

Gli alunni vengono coinvolti nel processo valutativo, affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso la piena realizzazione della personalità. In questo senso i docenti dell'équipe pedagogica e del consiglio di classe:

- informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento attesi all'inizio delle unità di apprendimento;
- informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica scritta o colloquio orale, le modalità generali di svolgimento del colloquio o della verifica, i criteri per la valutazione degli esiti;
- informano gli alunni circa i risultati delle prove e definiscono i tempi dedicati a una riflessione individuale e/o collegiale.

Modalità di comunicazione alla famiglia.

- Gli esiti delle prove di verifica sono comunicati alle famiglie, sia nella secondaria che nella primaria, attraverso il registro elettronico oltre che nei colloqui individuali.
- Le prove di verifica vengono inoltre messe a disposizione dei genitori durante i colloqui individuali.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

- a) Criteri generali per la valutazione;
- b) Criteri per la valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- c) Criteri per la valutazione delle discipline;
- d) Criteri per la valutazione del comportamento;
- e) Modalità di valutazione dell'I. R.C.;
- f) Comunicazione alle famiglie.

a) Criteri generali per la valutazione

La valutazione dello studente da parte dei docenti dell'équipe pedagogica e del Consiglio di Classe è un momento delicato, in cui si intrecciano elementi di diversa natura, che coinvolgono conoscenze, competenze, abilità e fattori relazionali. L'individuazione di criteri di valutazione corrisponde quanto più possibile all'esigenza di porre dei punti di riferimento condivisi, che rendano omogeneo e confrontabile il voto espresso dalle singole équipe pedagogiche. Al tempo stesso, l'esplicitazione dei criteri facilita l'attivazione del processo di autovalutazione degli studenti e coinvolge in modo più consapevole i genitori stessi.

Per giungere all'espressione di una votazione occorre che sussista un congruo numero di prove all'interno di un'assidua frequenza scolastica.

In caso di assenze saltuarie, frequenti, prolungate, sia pure giustificate, il team docente/consiglio di classe accerterà che siano stati raggiunti gli obiettivi propri di ciascuna disciplina, attraverso prove orali e scritte suppletive.

All'interno degli standard di valutazione di conoscenze, competenze e abilità indicati e delle capacità relazionali, deve essere dato l'opportuno rilievo ai progressi realizzati dallo studente nel processo di formazione/apprendimento, considerati in rapporto ai livelli di ingresso accertati.

I punteggi e i giudizi non si traducono automaticamente nella valutazione conclusiva di fine periodo (quadrimestre o anno).

Quest'ultima tiene conto, infatti, di altri elementi o criteri, perché non considera solo il punteggio medio delle prestazioni disciplinari, ma guarda anche al processo complessivo di sviluppo della persona.

Conseguentemente, nell'espressione dei voti e/o giudizi conclusivi si farà riferimento ai seguenti criteri:

- esiti di apprendimento registrati rispetto agli standard attesi;
- impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio progressi conseguiti rispetto alla situazione di partenza;

- impegno pieno o parziale delle potenzialità personali;
- organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio).

b) Criteri per la valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S)

Valgono i criteri generali sopra esposti. In particolare, alla luce delle valutazioni delle competenze e conoscenze di ingresso, che hanno portato all'individuazione di un piano di studio individualizzato o ad un adattamento degli obiettivi di apprendimento, l'équipe pedagogica procederà a valutare rispetto agli obiettivi e alle discipline previste per l'alunno stesso.

La valutazione, quindi, potrà essere svincolata dagli standard di riferimento del gruppo di pari età e scolarità. In ogni caso, dovrà essere collegata alla programmazione prevista per l'alunno.

c) Criteri per la valutazione delle discipline

La valutazione delle discipline, che utilizzerà i voti dall'1 al 10 terrà conto degli indicatori riportati nelle relative tabelle allegate.

Qualora i livelli di competenza si collocassero in una posizione intermedia rispetto alle fasce identificate dal voto intero, potranno essere utilizzate le frazioni di voto.

Nel documento di valutazione, invece, i voti riportati devono essere tassativamente interi.

d) Criteri per la valutazione del comportamento

Il voto di comportamento dovrà essere il risultato dei punteggi corrispondenti alla declinazione degli indicatori riportati nelle relative tabelle allegate.

e) Modalità di valutazione dell'I. R.C.

È prevista una scheda a parte, che viene allegata al Documento di Valutazione.

La valutazione continua a essere espressa in giudizi (non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo). Anche per le attività formative e didattiche, laddove attuate, viene utilizzata una scheda a parte, con analoga modalità di compilazione. Nel caso in cui gli alunni abbiano frequentato le "attività di studio", non essendo stato svolto un programma specifico, si farà riferimento alla valutazione delle singole discipline.

f) Comunicazione alle famiglie

La scuola provvede a rendere note alle famiglie i criteri adottati, gli indicatori di competenza per la valutazione delle discipline, gli indicatori del comportamento e i descrittori degli obiettivi formativi.

CRITERI RELATIVI AGLI ESAMI CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

Ai fini dell'ammissione all'esame di stato è necessario che l'alunno/a abbia frequentato almeno tre/quarti dell'orario annuale.

Oltre che per il mancato raggiungimento del monte ore di frequenza obbligatoria, il consiglio di classe può non ammettere un alunno all'esame finale del ciclo anche per motivi legati a un comportamento non adeguato e al non raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Secondo quanto previsto dalle attuali disposizioni legislative"

L'ammissione all'esame degli alunni interni è disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, nei confronti dell'alunno che ha conseguito una valutazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline (valutate queste con un unico voto) e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi".

La valutazione e l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di Istruzione sono stati novellati dal decreto attuativo della legge n. 107/2015. Le novità introdotte sono: ammissione alla classe successiva /esami di stato anche con delle insufficienze, riduzione del numero delle prove d'esame e partecipazione alla prova Invalsi come requisito per accedere all'esame medesimo.

VALUTAZIONE

La valutazione è ancora effettuata in decimi, ma i voti diventano espressione dei livelli di apprendimento raggiunti e sono affiancati da una specifica certificazione delle competenze

Le attività svolte nell'ambito dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione diventano oggetto di valutazione.

Resta ferma, ai fini dell'ammissione alla classe successiva/esame di Stato, la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale.

Al termine del primo ciclo, inoltre, viene rilasciata agli allievi una certificazione delle competenze.

PROVA INVALSI

La prova Invalsi non fa più parte dell'esame di Stato, ma è svolta nel corso dell'anno.

La prova verte su: italiano, matematica e inglese.

L'introduzione dell'inglese, nell'ambito della prova, si propone la finalità di certificare, in convenzione con enti certificatori accreditati, le abilità di comprensione e uso della lingua inglese in linea con il Quadro Comune di Riferimento Europeo per le lingue.

La prova sarà computer based.

La partecipazione alla prova costituisce requisito d'ammissione all'esame di Stato, ma non influisce su voto finale.

ESITI DELL'ESAME

La valutazione finale è determinata dall'esito delle prove d'esame e del percorso scolastico, sulla base dei criteri di valutazione fissati dalla Commissione d'esame. La Sottocommissione avanza la proposta di voto e la Commissione delibera.

Il voto finale deriva dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio

L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno 6/10.

Giudizio di idoneità

Il giudizio di idoneità è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado.

Tiene conto pertanto delle valutazioni conclusive attribuite nel corso dei tre anni e del percorso di maturazione e apprendimento effettuato dall'alunno nel corso del triennio.

Alla determinazione del giudizio di idoneità in decimi si arriva nel nostro Istituto attraverso le seguenti operazioni:

- calcolo della media dei voti conclusivi reali del primo anno, compreso il comportamento (viene esclusa la valutazione relativa all'insegnamento della religione cattolica/alternativa, perché espressa con un giudizio);
- calcolo della media dei voti conclusivi reali del secondo anno, compreso il comportamento (viene esclusa la valutazione relativa all'insegnamento della religione cattolica/alternativa, perché espressa con un giudizio);

I candidati sono chiamati a svolgere tre prove scritte e una orale:

- italiano: la prova è volta ad accertare la padronanza della lingua italiana;
- matematica: la prova è volta ad accertare la padronanza delle competenze logico matematiche
- lingue: la prova è volta ad accertare la padronanza delle competenze delle lingue studiate e si articola in due sezioni, una per ciascuna delle lingue straniere studiate;
- colloquio: è volto ad accertare le competenze trasversali acquisite dagli allievi al termine del primo ciclo di istruzione, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza.

Prova scritta di italiano, indicazioni e criteri di valutazione

Secondo quanto indicato nelle disposizioni ministeriali *“La prova scritta di italiano viene formulata in modo da consentire all’alunno di mettere in evidenza la propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite. La prova dovrà accertare la coerenza e la organicità del pensiero, la capacità di espressione personale e il corretto ed appropriato uso della lingua.*

Nel rispetto dell’autonomia delle singole scuole, la prova di italiano si svolge sulla base di almeno tre tracce, formulate in modo da rispondere quanto più possibile agli interessi degli alunni. Le tracce, a scelta del candidato, terranno conto delle seguenti indicazioni di massima:

- *esposizione in cui l’alunno possa esprimere esperienze reali o costruzioni di fantasia (sotto forma di cronaca, diario, lettera, racconto o intervista, ecc.);*
- *trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale che consenta l’esposizione di riflessioni personali;*
- *relazione su un argomento di studio, attinente a qualsiasi disciplina.*

La prova verrà valutata secondo i seguenti criteri:

- a) Pertinenza e ricchezza del contenuto;
- b) Organizzazione espositiva;
- c) Correttezza orto-morfo-sintattica;
- d) Proprietà lessicale.

Prova scritta di matematica, indicazioni e criteri di valutazione

In questo caso, le disposizioni indicano che *“La prova scritta di matematica ed elementi di scienze e tecnologia deve tendere a verificare la capacità e le abilità essenziali individuate dal curriculum di studi. La prova può essere articolata su più quesiti, che non comportino soluzioni dipendenti l’una dall’altra per evitare che la loro progressione blocchi l’esecuzione della prova stessa. Nel rispetto*

dell'autonomia delle scuole, i quesiti potranno toccare aspetti numerici, geometrici e tecnologici, senza peraltro trascurare nozioni elementari nel campo della statistica e della probabilità. Uno dei quesiti potrà riguardare gli aspetti matematici di una situazione avente attinenza con attività svolte dagli allievi nel corso del triennio e nel campo delle scienze sperimentali. La commissione deciderà se e quali strumenti di calcolo potranno essere consentiti, dandone preventiva comunicazione ai candidati.

La prova verrà valutata secondo i seguenti criteri:

- a) Conoscenza dei contenuti;
- b) Padronanza delle tecniche operative e di calcolo;
- c) Uso di rappresentazioni grafiche;
- d) Capacità logiche nell'analisi e risoluzione dei problemi;
- e) Completezza formale.

Prova scritta di inglese e della II lingua comunitaria, indicazioni e criteri di valutazione

Le disposizioni indicano *“Per quanto riguarda le lingue comunitarie, anche sulla base delle esperienze condotte nello scorso anno scolastico, i collegi dei docenti procederanno per tempo a deliberare la modalità di svolgimento della prova scritta, scegliendo tra le seguenti ipotesi:*

- *prova scritta articolata su contenuti afferenti la prima e la seconda lingua comunitaria, che potrà attuarsi in forme differenziate (elaborato, composizione, questionario, simulazione di dialogo, ecc.);*
- *prove scritte separate in giorni diverse per le due lingue insegnate;*
- *prova scritta della prima lingua comunitaria insegnata e conseguente specifica trattazione e valutazione della seconda lingua comunitaria in sede del colloquio pluridisciplinare.*

Vengono proposte due tipologie di prova: un questionario e una lettera

CRITERI DI VALUTAZIONE RELATIVI ALLE DUE TIPOLOGIE:

per il Questionario:

- a) Comprensione;
- b) Produzione;
- c) Uso strutture.

Per la Lettera:

- a) Sviluppo traccia;
- b) Produzione;
- c) Uso strutture.

correzione, secondo il calendario fissato nella seduta di insediamento, avvalendosi delle apposite griglie predisposte dall' Invalsi e custodite dal presidente di commissione.

Colloquio pluridisciplinare

La normativa vigente prevede che *“Il colloquio pluridisciplinare, condotto collegialmente alla presenza dell'intera sottocommissione esaminatrice, verta sulle discipline di insegnamento dell'ultimo anno (escluso l'insegnamento della religione cattolica), consentendo, pertanto, a tutte le discipline di avere visibilità e giusta considerazione.*

Il colloquio è finalizzato a valutare non solo le conoscenze e le competenze acquisite, ma anche il livello di padronanza di competenze trasversali (capacità di esposizione e di argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero fisso e critico, di valutazione personale, ecc.). Al colloquio interdisciplinare è attribuito un voto espresso in decimi.

Gli studenti che hanno frequentato le classi ad indirizzo musicale sono chiamati a dimostrare anche la competenza musicale raggiunta al termine del triennio sia sul versante della pratica esecutiva individuale e/o d'insieme, sia su quello della conoscenza teorica”.

Il colloquio, che, come stabilito in sede collegiale, avrà una durata non superiore a 20', dovrà offrire l'opportunità di valutare nell'alunno le capacità di sapersi orientare nel tempo e nello spazio, di operare collegamenti e di dimostrare le conoscenze possedute con osservazioni e valutazioni personali. In definitiva, il colloquio avrà lo scopo di verificare nell'allievo il possesso del sapere unitario e delle capacità logiche ed espressive possedute e il grado di maturazione raggiunto. I criteri e le modalità di conduzione del colloquio vengono definite sulla base del livello di preparazione raggiunto alla fine primo ciclo di istruzione.

Giudizio finale

Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità, arrotondata all'unità superiore per frazione pari a 0,5.

Quindi il giudizio finale è dato dalla media dei seguenti voti:

giudizio di idoneità

valutazione del colloquio

voto della prova di italiano

voto della prova di matematica

voto della prova di inglese

voto della prova della seconda lingua comunitaria

Attribuzione della lode

“A coloro che conseguono un punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all’unanimità”.

Si ritiene opportuno precisare, al riguardo, che il giudizio finale con punteggio di dieci decimi corrisponde a una media dei voti delle sei prove e del giudizio di idoneità maggiore o uguale a 9,5, per effetto dell’arrotondamento all’unità superiore per frazioni pari a 0,5.

Secondo quanto deciso in sede collegiale, la lode può essere attribuita in presenza di una media dei voti finali di esame corrispondente ad un punteggio di 9,8.

Indicazioni legislative concernenti l’esame di stato per gli alunni con D.S.A. e con B.E.S.

In riferimento alla Legge 170/2010, sulle Nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico, al D.M. 12 luglio 2011, che esprime le Linee guida sui DSA e alla C.M. 48/2012 sull’ “Esame di stato primo ciclo. Istruzioni a carattere permanente”, anche il nostro Istituto adotta le misure educative e didattiche di supporto che garantiscono agli alunni con DSA e BES adeguate forme di valutazione e verifica, anche per quanto concerne gli Esami di Stato.

Si precisa, in tal senso, che ogni docente coordinatore predispone per i propri alunni con DSA e BES l’elenco degli strumenti necessari alla compensazione nello svolgimento delle prove scritte. Anche per le prove di lingua straniera vengono adottate le misure compensative e dispensative più adeguate, compatibili con le difficoltà connesse agli alunni DSA e BES.

In particolare, nella valutazione delle prove scritte di questi alunni, verrà posta maggior attenzione al contenuto anziché alla forma e si considererà raggiunto il criterio di sufficienza quando siano presenti gli obiettivi minimi di competenze e conoscenze previsti dal Piano Didattico Personalizzato.

Le prove d’esame di matematica vengono costruite secondo un criterio di gradualità, che permette di svincolare la valutazione degli alunni con DSA e BES da quelle standard e considerare sufficiente la prestazione pur limitata allo svolgimento della prima parte degli esercizi.

Per la prova nazionale, è prevista l’intervento del lettore, sia per il testo della prova di comprensione di lingua italiana, che per le consegne delle prove di matematica, oltre al tempo aggiuntivo (fino a 30 minuti) e all’impiego degli strumenti compensativi. In particolare,

per gli alunni stranieri, potrà essere utilizzato anche il dizionario bilingue.

Di seguito riportiamo le indicazioni generali di riferimento:

INDICAZIONI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DI STUDENTI DSA

Le verifiche sono scritte in modo chiaro, usando un carattere ben leggibile eventualmente anche in stampato maiuscolo

Le verifiche sono predisposte in modo graduale, ove possibile

Vengono consentiti tempi più lunghi di esecuzione del compito

Vengono lette le consegne degli esercizi e i testi di riferimento ad alta voce (anche in occasione della prova Invalsi, secondo le modalità previste dalla normativa).

Nella correzione viene separato l'errore ortografico da quello di contenuto, non considerando o assegnando un peso minore, per l'attribuzione del voto, agli errori ortografici.

Viene suggerito all'alunno di utilizzare strategie di pianificazione nello svolgimento del testo scritto di italiano o di lingua straniera

Viene effettuata un'adozione di consegne di scrittura precise e con indicazioni guida.

In presenza di criticità nella stesura di un testo scritto, la validità sarà data dalla pertinenza della traccia e dalla competenza ideativa (schema o scaletta che dimostri la capacità di pianificazione).

In particolare l'elaborato scritto di Italiano verrà valutato in considerazione degli obiettivi minimi di competenza indicati nel curriculum e delle precisazioni contenute nel PDP di ciascun alunno.

Indicazioni legislative concernenti l'esame di stato per gli alunni con disabilità

Nella progettazione, redazione, svolgimento e valutazione delle prove d'esame (scritte e orali) degli alunni con disabilità, le singole sottocommissioni terranno conto delle disposizioni legislative.

In particolare "La valutazione finale degli alunni con disabilità riconosciuta viene operata sulla base del piano educativo individualizzato, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale [...], corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al Piano Educativo Individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario".

Si fa presente che agli alunni portatori di disabilità così cogenti da non poter sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la scuola rilascia un attestato di credito formativo

IL NOSTRO PERCORSO DI MIGLIORAMENTO

- **Il piano di miglioramento dell'istituto (PDM)**

Di seguito è indicata la composizione del gruppo che segue la progettazione del Piano di Miglioramento (PDM); si tratta di componenti che hanno partecipato anche alla stesura del Rapporto di Autovalutazione (RAV), vi fa parte anche la DSGA per la parte relativa alla gestione finanziaria. Nel Gruppo di Miglioramento (GDM) verranno via via inseriti i docenti, che si occuperanno in modo specifico delle singole azioni previste dal Piano.

DOTT.SSA ROSA PETRILLO	D.S.
PRODOMO R. MERCONE M. D.	I collaboratore II collaboratrice
DE ROSA T. PERRONE R. CATTANEO A.M. ARZILLO E. RAUCCIO C. DI MARTINO U. DI ROSA R. ANGIELLO G.	Collaboratori
RAUCCIO C. SIGNORE C. DI MARTINO U. RAUCCI L.	Funzioni strumentali
RANCHINO SORICE CAVALLARO DI NARDO	Capo Dipartimenti

- **Idee guida del piano di miglioramento**

Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta delle priorità, dei traguardi, delle aree e degli obiettivi di processo.

Le azioni prescelte sono strettamente connesse ai risultati della autovalutazione.

Il GDM ha raccolto e aggregato i punti di forza e di debolezza emersi nella sezione "Esiti" del RAV e li ha classificati in base alla ricorrenza e

alla rilevanza strategica rispetto agli obiettivi e ai processi chiave dell'Istituto. Valutata la fattibilità in termini di economicità di risorse umane e finanziarie, di autonomia e tempi di realizzazione, si è proceduto alla scelta di due priorità che afferiscono a un'area degli esiti degli studenti e a una dei processi. In ogni priorità si è cercato di individuare dei traguardi osservabili e misurabili (con valore criterioale e/o percentuale), da sviluppare nell'arco del triennio, intervenendo sui processi chiave.

Gli obiettivi di processo individuati sono strettamente connessi alle priorità scelte. Infatti, il GDM li ha individuati dopo aver analizzato l'area di processo su cui intervenire con un'azione di miglioramento, per raggiungere il traguardo relativo ad ogni priorità.

Il processo decisionale che ha portato dalle priorità agli obiettivi di processo è sintetizzato nella tabella allegata, che mette in evidenza le interconnessioni e le interdipendenze tra i vari aspetti.

Le azioni scelte nel Piano di Miglioramento rispondono ai nostri obiettivi strategici, esplicitati più sopra e soddisfano pienamente le finalità dell'organizzazione: migliorare la qualità e l'efficacia del servizio d'istruzione e formazione.

- **Linea strategica del Piano**

LA STRATEGIA del Piano di Miglioramento è il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche, al fine di raggiungere i traguardi prefissati:

- gli **alunni** sono coinvolti in percorsi didattici e di ricerca-azione, elaborati per competenze, in rapporto alle loro potenzialità e finalizzati al miglioramento dei loro risultati scolastici, attuali e successivi;
- i **docenti** sono stimolati a rivedere la propria professionalità, attraverso il confronto con i modelli di insegnamento e con i materiali elaborati dalle commissioni e dai gruppi di lavoro attivati, in un processo di formazione attiva;
- le **famiglie** sono portate a riflettere sull'importanza di sostenere i loro figli nel conseguimento di competenze per la vita, durante tutto il percorso di studi e nel processo di orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado.

La realizzazione del Piano di Miglioramento è resa possibile dalla valorizzazione dei leader e dal coinvolgimento di tutto il personale, dall'utilizzo e dalla diffusione di metodologie innovative, partendo dalle buone pratiche già esistenti.

Le azioni prescelte promuovono attività interne di benchmarking e benchlearning, anche con altre Istituzioni scolastiche, per un più efficace impiego delle competenze e della creatività del personale, per diffondere metodologie e prassi didattiche più idonee e innovative, per raggiungere gli obiettivi formativi ed educativi attesi e per allineare le

competenze delle risorse umane già presenti alle cresciute esigenze dei portatori di interesse, in associazione a specifiche attività di formazione.

- **Indicazioni metodologiche per la pianificazione e l'implementazione del PDM**

Ogni priorità verrà declinata in un'azione distinta: si agirà all'interno delle aree di processo (individuate in modo specifico per ognuno degli esiti), sviluppando gli obiettivi di processo stabiliti. Il fine ultimo di ogni azione di miglioramento, compresa nel PDM, sarà il raggiungimento del traguardo prefissato per ogni priorità.

Per ogni azione verrà individuato un gruppo di lavoro, che si occuperà della pianificazione, dell'implementazione, del monitoraggio intermedio e finale e della valutazione dell'azione stessa secondo il modello PDCA.

Oltre al monitoraggio e alla valutazione interna a ogni azione, l'intero PDM verrà monitorato secondo scansioni temporali e modalità stabilite dal GDM.

Il GDM procederà anche alla valutazione complessiva del PDM e al suo riesame. Il PDM viene integrato nella pianificazione complessiva dell'Istituto e, in quanto tale, inserito nel presente POF.

- **Condivisione e diffusione del PDM**

E' stato redatto un Piano della Comunicazione del Miglioramento, in continuità e ad integrazione del Piano della comunicazione predisposto per l'Autovalutazione.

La comunicazione del PDM è indirizzata al personale e ai principali portatori di interesse, attraverso diverse modalità: riunioni collegiali (Consiglio di Istituto, Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione), riunioni di settore (es. Dipartimenti Disciplinari), riunioni di staff (FFSS o Fiduciari), invio di mail, pubblicazione sul sito web. La pubblicazione del PDM e dei risultati finali sul sito rende possibile l'accesso alle informazioni anche a potenziali, ulteriori portatori di interesse.

- **Necessità aggiuntive di organico**

Nell'Istituto operano docenti su posti comuni, di sostegno, di lingua straniera (nella primaria Inglese, nella secondaria Inglese, Francese, Spagnolo e Tedesco), di Religione Cattolica e, mancano, invece, docenti Attività formative e Didattiche e Studio Assistito; operano

altresì assistenti amministrativi e collaboratori scolastici. Il numero del personale varia ogni anno in base agli organici assegnati.

Al personale interno si aggiungono ogni anno le risorse esterne per l'assistenza agli alunni con disabilità grave (operatori di assistenza), che nel tempo si sono sensibilmente ridotte.

Alla luce delle molteplici iniziative e attività realizzate nell'Istituto, ampiamente illustrate nel presente POF, è necessario prevedere ogni anno la seguente assegnazione di organico, aggiuntiva rispetto a quella definita in sede di organico di potenziamento

Collaboratori scolastici	Necessaria l'integrazione di n. 3 posti per garantire lo svolgimento dei corsi di recupero/potenziamento pomeridiani extrascolastici;n.1 posto per l'attività dell'indirizzo musicale e n.3 posti per i laboratori di facilitazione linguistica e di supporto didattico.
Assistenti amministrativi	Necessaria l'integrazione di n. 2 posti per la gestione di tutte le attività connesse all'ampliamento dell'offerta formativa e per il supporto all'innovazione tecnologica, con particolare riferimento a quella digitale.
Assistenti tecnici	L'Istituto dispone di laboratori informatici e di n. 24 aule di scuola primaria e n. 15 di scuola secondaria dotate di LIM, tablet nelle classi 2.0 ed è attivo sul fronte dell'innovazione tecnologica (classe 2.0, coding, ecc.) ma non dispone di personale specializzato per l'assistenza tecnica e per l'aiuto nella gestione per cui è necessario rivolgerci a ditte private con costi non più sostenibili. Si rende necessario l'assegnazione di n. 2 Assistenti tecnici.
Docenti scuola infanzia	Oltre al posto necessario per garantire la sostituzione del docente collaboratore del D.S. occorre prevedere tale integrazione dell'integrazione dell'organico di diritto: <ul style="list-style-type: none"> • n.3 risorse su posto comune; • n.2 risorse su sostegno.
Docenti scuola primaria	Risulta necessaria la seguente integrazione di organico: <ul style="list-style-type: none"> • n.3 risorse su posto comune per garantire l'orario delle classi a tempo ordinario per 30 ore in luogo delle 27 ore richiesta sostenuta dalle famiglie indispensabile per svolgere tutte le attività previste nell'ambito dell'offerta formativa in orario scolastico; • n. 4 risorse su sostegno, in aggiunta a quelli in organico di diritto, per sopperire a tutte le necessità degli alunni inseriti (14, di cui ben 6 con la massima gravità, ai sensi dell'art. 3 c. 3 della L.104/92), peraltro molti frequentanti classi a tempo pieno. • n. 4 risorse su posto comune per garantire la realizzazione delle attività di arricchimento dell'offerta formativa previste in orario

	extrascolastico (facilitazione linguistica, recupero, potenziamento italiano e matematica, attività musicale, motoria, artistica, teatrale).
Docenti scuola secondaria I grado	<p>Risulta necessaria la seguente integrazione di organico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n.3 risorse su cattedra A043 per garantire la realizzazione delle attività di arricchimento dell'offerta formativa in ambito linguistico previste in orario scolastico ed extrascolastico (recupero e potenziamento, ecc). • n. 3 risorse su cattedra A059 per garantire la realizzazione delle attività di arricchimento dell'offerta formativa in ambito matematico/scientifico previste in orario scolastico ed extrascolastico (recupero e potenziamento, laboratorio scientifico). • n. 3 risorse su cattedra A345 per le attività di facilitazione linguistica degli alunni stranieri • n. 3 risorse su cattedra A033 per il supporto alle attività relative all'innovazione tecnologia e digitale, anche nelle scuole primarie. • n. 8 risorse su sostegno, in aggiunta a quelli in organico di diritto, per sopperire a tutte le necessità degli alunni inseriti (20, di cui ben 6 con la massima gravità, ai sensi dell'art. 3 c. 3 della L.104/92).

IL VERSANTE ORGANIZZATIVO INTERNO

- **Modalità gestionali e decisionali**

La progettazione dell'offerta formativa è realizzata dal Dirigente Scolastico, dal Collegio dei Docenti e dal servizio psicopedagogico, sia in forma assembleare, sia attraverso gruppi di lavoro.

All'inizio dell'anno, il Dirigente, individua i propri collaboratori e su proposta del Collegio dei Docenti, lo staff, costituito dai fiduciari di plesso, dagli insegnanti incaricati di Funzioni Strumentali, dai capo dipartimenti, dai coordinatori di classe e dai presidenti e segretari di interclasse ed intersezione.

Tutti i docenti appartenenti allo staff condividono la mission della scuola, sono aperti all'innovazione e al miglioramento, sono capaci di collaborare con il personale docente e ATA.

Sarà privilegiato in modo particolare **un modello di decisionalità diffusa**, che per la nostra scuola rappresenta una risorsa. In tal senso, anche le Funzioni Strumentali non agirebbero individualmente, ma gestendo commissioni e gruppi di lavoro. Questi ultimi vengono rinnovati annualmente dal Collegio dei Docenti, in base ai processi ed ai servizi da gestire, a loro volta definiti sulla base dei bisogni

dell'utenza. Di norma, le Commissioni corrispondono ai Progetti permanenti dell'Istituto, che vengono così concretizzati ogni anno: le finalità sono indicate dal Collegio, ma i gruppi di lavoro definiscono i percorsi didattico-educativi attraverso i quali vengono esplicitate e raggiunte.

La **collegialità** viene sostenuta non solo nella definizione comune delle linee-guida, della mission e della vision, ma anche attraverso la partecipazione di tutti gli ordini di scuola alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa. Per questo, ogni commissione sarà costituita da almeno un rappresentante di ciascun ordine di scuola: in tal modo si condividono complessivamente gli itinerari di lavoro, s'esaminano le proposte e si costruisce un percorso unitario.

Per la piena realizzazione delle attività e dei Progetti viene coinvolto anche il personale ATA che lavorerà in stretto collegamento con il personale docente.

In sintesi, il modello gestionale dell'Istituto si avvale dei seguenti gruppi di lavoro:

Team dei docenti collaboratori del dirigente scolastico.

Comprende sia i collaboratori, che i docenti coordinatori dei plessi (cosiddetti "fiduciari"). Si riunisce periodicamente con lo scopo di individuare procedure efficaci e trasparenti di gestione dell'Istituzione scolastica e preparare le riunioni degli Organi Collegiali.

Team dei docenti incaricati delle funzioni-strumentali.

Si riunisce periodicamente con lo scopo di valutare, adattare e migliorare le attività connesse con la realizzazione del Piano dell'offerta formativa e di coordinare i rispettivi Progetti.

Commissioni e Gruppi di Lavoro.

Costituiti da docenti provenienti da tutti i plessi, hanno il compito di esplicitare in chiave progettuale ed operativa le linee programmatiche del Collegio dei Docenti, funzionali all'attuazione del P.O.F. e collaborare con i docenti Funzioni Strumentali per realizzare, diffondere, valutare e riesaminare procedure e azioni della realtà progettuale specifica. Ogni anno vengono individuati i gruppi di lavoro e le commissioni necessarie, che agiscono per attuare il raggiungimento delle finalità previste, per stimolare l'elaborazione di nuovi Progetti e Percorsi e per supportare l'azione didattica degli insegnanti.

Il Piano di formazione e la valorizzazione del personale

Poiché siamo convinti che le risorse umane siano il fulcro dell'Istituzione scolastica, l'Istituto è teso a incrementare le iniziative di valorizzazione del personale, anche attraverso lo sviluppo delle competenze, attuato tramite la formazione.

I Piani di Formazione del personale vengono predisposti dal Dirigente Scolastico in base ai dati e alle informazioni ricavate da: **richieste dirette** del personale, individuali o collettive, dei Consigli di Classe, Interclasse ed intersezione, degli insegnanti con Funzioni Strumentali, dalla D.S.G.A.;

necessità derivanti dal cambiamento (es: innovazioni strutturali, quali le riforme);
necessità emerse dal confronto con altre scuole;
misure di performance (es: risultati dei questionari di soddisfazione del personale e degli utenti);
aree di miglioramento, dedotte dall'autovalutazione.

La Scuola distingue tra l'aggiornamento individuale e l'aggiornamento organizzato dall'Istituto stesso, rivolto a una parte consistente del personale. L'aggiornamento **individuale** viene stimolato attraverso l'informazione delle iniziative presenti sul territorio (ad esempio, con circolari e invio per mail delle proposte pervenute), favorito con gli opportuni adeguamenti dell'orario di servizio (o con permessi) necessari per la frequenza, valorizzato dal renderne partecipe il Collegio dei Docenti e l'assemblea ATA e utilizzato come punto di forza.

L'aggiornamento di Istituto mira a rispondere alle esigenze legate sia ad aspetti specifici dell'attività lavorativa sia a esigenze formative, allo scopo di colmare il divario tra le competenze acquisite e quelle necessarie al cambiamento.

Tutte le esigenze di formazione, se approvate dal Collegio, vengono soddisfatte nei limiti delle risorse disponibili. Ciascun partecipante ai corsi organizzati a livello di Istituto compila un questionario finale, che misura il gradimento, la ricaduta sull'attività professionale, la risposta alle aspettative, la qualità delle informazioni e l'adeguatezza del materiale fornito. Il Dirigente Scolastico sintetizza e tabula i risultati di tali questionari che vengono analizzati e discussi in sede di Collegio dei Docenti e, quando possibile, nelle assemblee ATA e utilizzati per riorientare le attività di formazione e per ottimizzare quanto appreso. Anche il Dirigente Scolastico è costantemente impegnato in attività di formazione, partecipando sia a corsi dell'Amministrazione scolastica, che a percorsi individuali.

Per il prossimo triennio, le attività di Formazione riguarderanno:

- Lo sviluppo della didattica per competenze, con particolare riferimento a quelle chiave europee e a quelle digitali;
- Lo stress da lavoro correlato" (gestione dinamiche emotive, relazionali - comunicative sia nella classe che nell'Istituto rivolto anche al personale ATA);
- Lo sviluppo delle tematiche inerenti lo "Stare bene a scuola" degli alunni e del personale, anche in riferimento alla prevenzione del disagio, dello stress da lavoro correlato, del burnout, nonché attinenti alla sicurezza in senso lato.

Per quanto riguarda l'a. s. 2015/2016, come già indicato nel POF annuale, abbiamo provveduto ad organizzare, in linea con le necessità scaturite dall'Autovalutazione di Istituto (RAV e Piano di Miglioramento) e secondo quanto previsto dal presente POF, i seguenti Corsi di formazione per il personale docente:

- Progetto Daphne - anti - bullying strategies in schools

- Sicurezza
- B.E.S./D.S.A.

Per quanto riguarda il personale ATA, sono previsti Corsi di Formazione sulle "nuove" modalità di gestione amministrativa (segreteria digitale) e sulla relazione/comunicazione interna e con l'esterno, oltre a Corsi più specifici per ciascuna tipologia (es: ricostruzione di carriera per la segreteria e utilizzo dei prodotti di pulizia, per i collaboratori scolastici).

La valorizzazione del personale avviene non solo attraverso la formazione, ma anche con il riconoscimento e l'utilizzo delle competenze possedute dal personale stesso, per progetti e attività che esulano dalla quotidianità didattica e che arricchiscono l'offerta formativa.

- **Comunicazione, informazione e documentazione**

La scuola raccoglie e analizza dati provenienti sia dal suo interno, sia dall'esterno per la realizzazione delle sue politiche e strategie: in tal senso, è sempre più consapevole della necessità che i dati vengano raccolti con metodiche diverse e complementari e che siano collegati ai processi in atto, allo scopo di monitorarli, valutarli ed individuare strategie di miglioramento.

Attualmente, stiamo operando per arrivare ad un'organizzazione oggettiva e sistematica dei dati raccolti allo scopo di individuarne i collegamenti con le finalità dell'Istituto: vengono utilizzati quindi sia strumenti volti a misurare il **percepito** (questionari, interviste, osservazioni sistematiche, ecc.), da parte di alunni, docenti e genitori, sia **indicatori oggettivi** (schede raccolte dati, prove di accertamento).

Le attività di informazione e comunicazione vengono programmate fin dall'inizio di ogni iniziativa progetto o attività, diventando parti integranti delle stesse.

Comunicare non è solo diffondere, ma verificare che sia stato compreso il messaggio: in tal senso sono previste forme di "ritorno" di quanto comunicato. La scuola è attenta a verificare che l'informazione sia sempre chiara e il messaggio non venga travisato.

- **Gestione della comunicazione interna**

La comunicazione rappresenta un aspetto molto curato nell'Istituzione Scolastica.

Esiste una comunicazione diffusa che utilizza canali formali (circolari, lettere, avvisi, ...) e canali informali (telefonate, incontri). Tutte le comunicazioni importanti vengono inviate per mail a ciascuno e pubblicate sul sito web dell'Istituto.

Gli avvisi alle famiglie vengono indirizzati in forma individuale e, talvolta, richiedono una ricevuta di ritorno, per garantire l'avvenuto passaggio della comunicazione. Per le manifestazioni più importanti

vengono anche predisposti avvisi da esporre ai cancelli. Per garantire la massima diffusione, la scuola si avvale di un servizio di recapito della posta tra gli Uffici e le Scuole e viceversa, due volte alla settimana (lunedì e giovedì), usufruibile dal personale e dai Genitori degli alunni, gestito da una apposita ditta, prescelta con gara.

- **Comunicazione e rapporto scuola / famiglia**

L'Istituto ritiene di fondamentale importanza il rapporto con le famiglie. In considerazione dell'età dei nostri alunni e dell'importanza di un confronto sistematico sul piano educativo e formativo, sono stati **previsti momenti specifici di incontro** tra il gruppo dei docenti della classe e i genitori degli alunni, nella convinzione che le scelte educative debbano essere il più possibile condivise.

A livello di Istituto sono state concordate comuni modalità di gestione dei rapporti con gli alunni, fra i docenti e con i genitori, che mettono l'accento sull'accordo educativo dei docenti fra di loro e con le famiglie e sulle strategie degli insegnanti verso gli alunni, per favorire e stimolare una relazione positiva e la motivazione all'apprendere, sfociate nel "**Patto di corresponsabilità**".

Il Patto di corresponsabilità è un documento in cui scuola e famiglia, analizzate le esigenze e le aspettative di entrambi, stabiliscono una serie di accordi per costruire relazioni di rispetto, fiducia e collaborazione, per sviluppare senso di responsabilità ed impegno reciproci, per contribuire ad uno sviluppo armonico della personalità degli alunni.

Il "Patto di corresponsabilità" viene presentato ai genitori durante le assemblee di ottobre; alla fine della riunione, viene firmato congiuntamente dai Docenti, dai Genitori e, nella secondaria, anche dagli alunni).

Il "Patto di corresponsabilità" comprende gli impegni assunti dai docenti (nel rapporto con gli alunni, con gli altri docenti e con le famiglie), dai genitori (nei confronti della scuola e dei propri figli, per quanto concerne il percorso scolastico) e, nella secondaria, dagli alunni (nei confronti della scuola), viene pubblicato annualmente sul sito della scuola.

Oltre agli incontri "formali" vengono organizzati ogni anno numerosi momenti di incontro, vengono richiesti il parere e la collaborazione, anche progettuale, dei genitori rispetto alle iniziative organizzate, vengono valorizzati gli interventi delle famiglie stesse. La partecipazione è uno dei valori condivisi e, pertanto, viene sostenuta ed incentivata (vedi, ad esempio, l'apertura del Consiglio d'Istituto ai genitori e gli incontri organizzati ogni anno tra Consiglio di istituto e rappresentanti dei genitori). Le comunicazioni sono diffuse attraverso avvisi individuali, mail e sito web: l'utilizzo della posta elettronica è particolarmente incentivato. Il sito della scuola è aggiornato costantemente con news ed informazioni per le famiglie.

La scuola organizza, quando possibile, incontri con esperti, su tematiche riguardanti la genitorialità, l'intercultura, la relazione interpersonale, l'accettazione dell'altro, il "metodo di studio".

Lo strumento principale di azione per costruire una relazione aperta e serena fra insegnanti e genitori è la riunione assembleare di classe. Le altre opportunità di incontro sono rappresentate dai colloqui individuali e dalle riunioni degli Organi Collegiali, per i Genitori eletti (Consiglio di classe, di Interclasse, di Intersezione e Consiglio di Istituto).

E' opportuno che eventuali problematiche didattiche, educative e comportamentali riguardanti le classi/sezioni vengano prioritariamente discusse nell'assemblea di classe/sezione o comunque direttamente con gli Insegnanti di classe/sezione. Successivamente, se necessario, verrà concordato un eventuale incontro con il Dirigente Scolastico.

I genitori saranno coinvolti nella riflessione sull'importanza di una frequenza costante, per arrivare alla consapevolezza che le prolungate e/o frequenti assenze (non dovute a motivi di salute), causano difficoltà sia al percorso di apprendimento del proprio figlio, che nello svolgimento regolare delle attività di classe. In tali casi i genitori dovranno attivarsi per far recuperare al proprio figlio le attività non svolte a scuola.

La scuola inoltre agirà nei rapporti con la famiglia al fine di:

- coinvolgere la famiglia nella responsabilizzazione educativa
- consentire una migliore capacità di lettura, comprensione e soddisfazione delle esigenze e dei bisogni del bambino e del ragazzo;
- incoraggiare una condivisione dei compiti educativi, pur nel rispetto del reciproco ambito d'intervento;
- riscoprire e valorizzare ruoli e funzioni di tutti i componenti del gruppo familiare.

I genitori sono regolarmente informati e aggiornati in merito a tutte le esperienze scolastiche, sono promotori di alcune iniziative e collaborano secondo le modalità stabilite dagli Organi collegiali preposti, in particolare nelle assemblee di classe. Sono previsti colloqui individuali con i genitori con regolarità ed anche su richiesta specifica.

• **Gestione dell'informazione con l'esterno**

La comunicazione con l'esterno è indispensabile, per la stretta interdipendenza esistente tra la scuola e il territorio e per le richieste reciproche che avvengono tra le due componenti (scuola ed extrascuola). La scuola ha la necessità di acquisire dall'esterno sia i dati conoscitivi, necessari per predisporre e svolgere la propria attività, sia le risorse umane ed economiche per perseguire i propri obiettivi e, nel contempo, deve ottenere consenso rispetto alla propria mission e alle politiche e strategie elaborate.

L'Istituto ha avuto fin dall'inizio un approccio di tipo relazionale alla comunicazione, costruendo e mantenendo relazioni significative e durature con tutti i soggetti interessati, individuando ed utilizzando forme di comunicazione interattive e non unidirezionali, informando sistematicamente i soggetti interessati sulle attività svolte dalla scuola, richiedendo l'appoggio e il sostegno dall'esterno alle attività svolte nonché la partecipazione alla vita della scuola. Si è sempre cercato di evidenziare, inoltre, il contributo degli altri al miglioramento dei servizi o al successo delle iniziative. Quando ritenuto opportuno, è stato previsto il coinvolgimento della stampa nelle attività svolte.

L'attivazione del sito web ha consentito di potenziare la diffusione delle informazioni tra il personale e tra le altre parti interessate.

- **Il sito**

È attivo il sito di Istituto all'indirizzo:

www.istitutocomprensivoprincipedipiemonte.gov.it.

Sul sito vengono diffusi i documenti relativi al piano dell'offerta formativa dell'istituto, il curriculum, il regolamento, le informazioni e i materiali relativi ai progetti e alle attività che arricchiscono l'offerta formativa delle nostre scuole, oltre alle segnalazioni delle iniziative e delle scadenze che ci riguardano. Il sito viene costantemente aggiornato.

- **Gli uffici amministrativi**

APERTURA AL PUBBLICO: l'Ufficio di Segreteria è aperto al pubblico di mattina dal lunedì al sabato (dalle 10.00 alle 12.00) e, di pomeriggio, il martedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.00). Il Dirigente Scolastico riceve tutti i giorni, su appuntamento.

- **Modalità di documentazione**

L'Istituto documenta la propria Offerta Formativa attraverso la raccolta dei curricoli, delle relative programmazioni disciplinari, delle programmazioni educative annuali e la successiva pubblicazione sul sito web dell'Istituto.

Tutti i Progetti e le attività particolari vengono documentate, allegando i materiali prodotti con gli alunni (cartelloni, disegni, ecc). Ne vengono operate sintesi attraverso le Schede-progetto, diffuse tra i docenti e inserite nel sito web.

Inoltre è possibile reperire informazioni dalle comunicazioni affisse all'albo dei plessi. Il P.O.F. viene pubblicato sul sito dell'Istituto.